INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ribasso agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna e spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Piangere non giova.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (fr. postali) 81 — 20 — 5 25
Tutti gli associati ricevono gratis
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Sofismi ministeriali

Ci scrivono ancora da Roma:

« Ad onta di tutte le apparenze, è sempre grande l'apprensione in quel gruppo parlamentare ed extra-parlamentare (è più chiaro dire in quella camarilla) che regna e governa sotto il nome di Depretis. Permanente, febbrile è la paura che questi si trovi alla perfine costretto ad abbandonare il potere. È curioso specialmente l'osservare come questa chiesuola s'arrabatta per indurre in errore l'opinione pubblica per mezzo dei giornali amici o dipendenti (adopero questo aggettivo per evitarne un altro più energico).

« Ogni giorno parte da Palazzo Braschi la parola d'ordine ed il tema da svolgere. Oggi, per esempio, si tratta di dimostrare che i 20 voti dell'11 marzo valgono di più dei 34 del 4 febbraio, e che la maggioranza di 34 voti è inferiore a quella di 20; che con 34 voti non si poteva avere un Governo forte e sufficientemente autorevole, mentre con 20 voti il Governo è fortissimo ed autorevolissimo! Confessato che il mestiere di giornalista ufficioso non è sempre seminato di rose.

« Il bello si è che quando si vuol dimostrare vero l'assurdo, non si possono spesse volte evitare contraddizioni veramente comiche.

« Così leggo in parecchi giornali lodare l'*abilità* del Depretis che non permise, come desideravano giustamente il Bonghi, il Codronchi ed anche il Crispi, che si rinviasse la discussione ed il voto dell'11 al giorno successivo, poichè col rinvio il Governo avrebbe perduti ancora parecchi altri voti; ciò è verissimo; giacchè, oltre ai deputati di opposizione che giunsero il sabato e dichiararono il loro voto contrario al Ministero, è notorio in tutti i Circoli del Parlamento che parecchi deputati i quali votarono lì per lì, in favore del Ministero, dichiararono la sera e l'indomani che, se avessero avuto maggior tempo a riflettere, avrebbero anch'essi votato contro. Quale è dunque questa protesa maggioranza che, per confessione stessa dei ministeriali, può squagliarsi disperdersi in 24 ore? Quale è l'autorità di una maggioranza che apparisce tale, solamente perchè il Depretis ebbe l'*abilità* di prenderla di sorpresa, senza che al voto precedesse un'ampia e completa discussione?

« Ma ammettiamo pure (se così piace ai ministeriali) la cifra dei voti quale risultò dalla votazione di sorpresa; ammettiamo pure che la maggioranza sia di 20 o di 17, tenuto conto delle astensioni; come mai si può dire seriamente (come appunto dicono i giornali ministeriali) che il partito Depretis è il solo che abbia una vera maggioranza, che perciò la Corona non ha, nella confusione della Camera, nella divisione dei partiti, alcuna indicazione per rivolgere ad altri la formazione del Ministero, e che perciò deve rimanere il Depretis?

« Davvero son queste asserzioni di un artifizio troppo stentato, e ci vuole veramente un coraggio ammirabile e una ben scarsa stima del senno dei lettori per osare metterle in campo.

« Tutti sanno che dei 214 deputati che l'11 corrente votarono pel Ministero, almeno almeno la metà domani darebbero senz'altro il loro voto a quel qualunque Ministero di Destra, di Sinistra, di Centro o di coalizione che si presentasse innanzi a loro. In ogni Parlamento esiste un numero grande di questi ministeriali *perpetui*; nel nostro poi tal numero è abbondantissimo, poichè, avendo il Depretis posto per base al suo potere gli interessi materiali, il favoritismo, le pressioni elettorali e via via, è naturale che il giorno in cui il potere gli sfuggisse di mano, gran parte dei suoi ministeriali si rivolgerebbero verso il solo nuovo e ad esso presterebbero omaggio.

« Il Depretis poi, esautorato, senza alcun amico di valore, infinchè fisicamente e indebolito intellettualmente dagli anni e dai malanni, sotto il peso dei gravi errori del suo Ministero, che verrebbero maggiormente a galla colla sua caduta, non è più tal uomo da potere per molto tempo essere in grado di farsi capo di una potente e pericolosa opposizione e da mettere in pericolo un nuovo Ministero da cui egli fosse escluso.

« Per queste ragioni è sempre più evidente che, se il Depretis resta al potere con tanto scapito della sua dignità e di quella dei suoi colleghi, con tanto danno della cosa pubblica, ciò non è un portato necessario delle condizioni del Parlamento, sibbene avviene per artificiose combinazioni e per motivi che qui non giova indagare. »

GIUDIZI E PRESSIONI DALL'ESTERO

Era facile scorgere, per poca penetrazione che si avesse, che la crisi ministeriale s'imperniava principalmente sulla politica estera, e, più particolarmente, sulla questione del rinnovamento dell'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali.

Però, con tutto il profondo rispetto che gli Italiani riconoscenti di tante opere buone, di tanti alti nobili e forti esempi debbono al potere supremo, e per quanto sia norma costituzionale di non discutere quelle istituzioni che sono irresponsabili e soltanto moralmente responsabili, ci sarà permesso deplorare che per una questione sola, la *quale* non *pericolava menomamente*, siansi messe in disparte tutte le altre, siansi sacrificate la politica interna e le ragioni parlamentari alla sola politica estera.

Abbiamo detto che la questione dell'alleanza *non pericolava menomamente*. Basterebbero a provarlo alcune parole di evidente adesione pronunciate dal capo riconosciuto dell'Opposizione, l'on. Crispi, nella seduta dell'11. Egli, difendendo le nostre tradizioni parlamentari, ebbe a dire: — « Consuetudini diverse possono essere a Berlino ed a Vienna; ma **se noi possiamo accettare le alleanze**, non accettiamo le leggi che contrastano a certi sentimenti nazionali. »

Non si poteva con precisione maggiore e con più giusto criterio stabilire l'equilibrio dei diritti fra i poteri funzionanti a norma del nostro statuto.

Noi abbiamo parecchie volte deplorato che l'inconveniente più grave di queste lunghe crisi fosse quello di scoprir la Corona. Essa è stata imprudentemente, per soverchia ambizione degli uni, per ingiuste prevenzioni negli altri, per consigli non abbastanza ponderati, troppo scoperta. E se i più autorevoli fogli italiani, in omaggio al potere che considerano come la più salda garanzia d'ordine, di forza, d'ordine e di moralità, ebbero il riguardo di tacere, non fecero altrettanto i giornali esteri, meno obbligati di noi.

***

Diamo uno sguardo a questa Stampa estera. Sorà una lezione buona per un'altra volta.

In primo luogo, essa, per la questione delle alleanze, s'immischiò troppo nelle nostre cortesi interne, che dovrebbero essere di nostra esclusiva competenza. Con ciò, non fece che dare un'arma in mano ai nemici delle istituzioni vigenti, i quali avranno agio di rappresentarci, non come alleati delle Potenze centrali, ma come dipendenti in tutto e per tutto dai nostri alleati. E ciò è un gran male.

Secondariamente, questa Stampa fece offesa al nostro Parlamento ed ai nostri partiti colla supposizione sia che essi possano non riconoscere le prerogative della Corona, sia che possano rinunciare alle prerogative proprie.

Ci fu però, in tutto questo, un lato buono, ed è che tutti questi giudizi inopportuni, tutte queste premure, carezze, pressioni o minaccie della Stampa estera dimostrarono veramente che l'alleanza italiana è ambita dappertutto, che c'era da una parte il desiderio di distaccarsi dalle Potenze centrali, dall'altra la paura che potessimo distaccarci. È una affermazione del nostro valore, della nostra importanza; una soddisfazione pel nostro amor proprio. — Dunque è anche che non tutto il male vien per nuocere.

***

Ciò stabilito, possiamo freddamente affrontare e commentare questi giudizi.

Il nostro corrispondente ci telegrafa stamane da Berlino:

« La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo ufficioso della Cancelleria germanica, constata che tutti i giornali francesi, perfino gli orleanisti, attaccano l'Italia perchè ha stornato il pericolo di un Ministero repubblicano Crispi (!). »

« La *Kreuzzeitung*, organo dei conservatori, osserva che la Stampa dell'Europa intera, meno quella della Francia, si congratula coll'Italia per la soluzione della crisi. »

A questi cari giornali, che ricevono da Bismarck la loro inspirazione, faremo notare:

1° Che l'on. Crispi è l'autore della formula: « La Monarchia ci unisce e la Repubblica ci dividerebbe, » — che fu ministro della Monarchia nei momenti difficili in cui morirono Vittorio Emanuele e Pio IX, e si comportò politicamente in modo che ebbe il plauso di tutti pel suo tatto e per la sua energia; — che non avrien crisi senza che la Corona lo consulti; — e che quindi, l'accusa che egli possa fare un Governo repubblicano gli può venire soltanto dagli interpreti di un Governo pressochè assoluto, incapaci di comprendere le sfumature del sentimento monarchico come lo comprende il popolo italiano più libero e più delicato;

2° Che la crisi italiana è tutt'altro che risolta; che abbiamo, invece, la crisi in permanenza, e che le vantate congratulazioni vennero soltanto da coloro che temevano il nostro distacco dalle Potenze centrali, non conoscendo per nulla il carattere italiano, e desumendolo soltanto dalle calunnie sparse da anni dalla nostra Stampa officiosa per stornare l'opinione pubblica in Italia e fuori.

Intanto ci consola sapere che, in tanta corrispondenza d'amorosi sensi fra i nostri ministeriali e i fogli autoritari stranieri, qualcuno supplà essere più equanime.

Difatti, il nostro corrispondente ci telegrafava ieri sera da Berlino:

« La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo « nel quale difende l'on. Crispi. »

Alla buon'ora!

***

A questi giudizi contrapponiamo il seguente della *Indépendance Belge*. Trattasi d'un foglio che subisce bensì l'influenza francese, ma che può ritenersi disinteressato, essendo stampato a Bruxelle, cioè in un piccolo Stato il quale non ha nulla da aspettarsi da noi.

« L'eventualità d'un nuovo scioglimento è probabile in Italia. Sarà la terza volta che Depretis avrà ottenuto dalla Corona che essa faccia uso della sua prerogativa per metterlo in grado di crearsi una maggioranza docile e sufficientemente numerosa. È lo scioglimento cronico eretto a sistema di Governo per sfuggire alla necessità di un Ministero di pura Sinistra senza avere a rischiare un Ministero di pura Destra. Il Paese non vuol questo ed il Re non vuol quello. Per non voler tener conto del sentimento popolare, la Corona giuocherà una grossa partita provocando elezioni sopra una questione di politica estera, cosa che in tutti i paesi a reggimento parlamentare si ha gran cura di evitare. È probabile che, appunto perchè Depretis si rende conto della gravità di una lotta elettorale sopra un tale terreno, egli abbia cominciato per prorogare semplicemente la Camera prima di scioglierla.

« È un ripiego per guadagnar tempo, per procurare di creare una diversione sopra una questione di politica interna o di reagire contro la corrente attuale dell'opinione, facendo intravvedere una grande quantità di vantaggi come conseguenza del trattato coll'Austria e la Germania.

« Già all'epoca del precedente scioglimento, Depretis aveva preludiato a questo con una proroga; le speranze che egli aveva fondate allora sopra le manovre che dovevano riuscire a disorganizzare l'Opposizione e ingannare il Paese non ebbero che una riuscita mediocre.

« È probabile che il nuovo tentativo non sarà più fortunato o che lo scioglimento, a breve andare, terrà dietro alla constatazione dell'inutilità degli sforzi fatti. Lo scioglimento, in queste condizioni, non è un espediente per consultare il Paese, ma un espediente col solo fine di salvare la posizione di Depretis. »

***

Il *Journal des Débats*, in un articolo che dimostra tutto il dispetto per la rinnovazione dell'alleanza, così si esprime a sua volta:

« Tutto ciò (che riguarda la crisi) sarebbe incomprensibile se ci fossero soltanto in giuoco questioni di politica interna. Tutto ciò resta difficile a spiegarsi, anche ammettendo, il che è incontestabile, che preoccupazioni di politica estera hanno dominata la crisi.

« Un Ministero preso nell'Opposizione avrebbe, al pari del Gabinetto Depretis, rinnovato, corretto e rinforzato l'accordo dell'Italia colla Germania e l'Austria.

« Importa che non ci facciamo, sopra questo punto, alcuna illusione. Si può trovare strano, per non dir di più, che l'Italia, non essendo minacciata da alcuno, e non essendo in ogni caso minacciata da noi, vada ad affiliarsi ad un'alleanza che, certissimamente, non ha nulla di amichevole pel nostro paese, e che, anche spoglia dalle inverosimili ed odiose stipulazioni di compensi territoriali di cui la Stampa ha parlato, resta sempre una prova di diffidenza e di mediocre simpatia a nostro riguardo. Ma, per quanto sgradevole possa essere, il fatto esiste, e noi siamo convintissimi che il rinnovamento dell'alleanza si sarebbe imposto anche ad un Ministero di Sinistra.

« Il signor Depretis ed il conte Robilant ci mettono maggior entusiasmo; i signori Cairoli e Crispi ci avrebbero messo minor ardore; è tutta la differenza.

« Per spiegare la tenacità colla quale il Re d'Italia si è messo in capo di non chiamare agli affari gli uomini della Sinistra, e di non chiamarli che *pro forma*, non basta dunque dire che l'alleanza austro-tedesca gli sta a cuore. Debbonsi cercare altre ragioni. Non è impossibile scoprirle.

« La prima è che a Berlino ed a Vienna si preferisce certo un Gabinetto italiano di Destra. Dapposto che i Ministeri si fanno e si rifanno a Roma coi problemi della politica estera, la vera questione di fiducia non è posta all'interno nel Parlamento; essa è posta al di fuori, nelle Cancellerie.

« È evidente che il conte Di Robilant, ministro degli affari esteri, è più ben visto da Bismarck e dal conte Kalnoky di quello che lo sarebbe l'on. Cairoli.

« Si è di poter contare sul primo, si sarebbe meno sicuri del secondo. È difficile assai il dire fino a qual punto le preferenze ed i voti dei due imperi influiscano sulle risoluzioni di re Umberto. Ma si può ammettere che egli ne tiene qualche conto.

« Del resto, e questo è l'essenziale, le sue tendenze lo spingono nello stesso senso.

« Per carattere, per una specie di necessità di posizione, il re Umberto propende a Destra. La monarchia italiana ha origini rivoluzionarie, è stabilita in un paese in cui le tradizioni repubblicane sono assai vive, essa non si fida delle alleanze radicali che hanno, per una gran parte, contribuito a fondarla.

« Re Umberto deve provare, in riguardo a nomini del temperamento dell'on. Crispi o dell'on. Nicotera, una ripulsione simile a quella che la Sinistra dinastica inspirava a Luigi Filippo. Se egli impegna il suo passo nei legami di un accordo austro-germanico contrariamente al sentimento nazionale, ai veri interessi, a tutti i ricordi storici d'Italia; se egli non si offende dell'affettazione messa dall'imperatore d'Austria nel non rendere a Roma la visita fattagli a Vienna; se egli ammette senza proteste e senza rincrescimento apparente lo stupefacente scambio di gentilezze, di profferte e di concessioni che ha luogo fra Berlino ed il Vaticano; se egli comincia a dividere col Papa l'amicizia di Bismarck, può darsi che la sua simpatia istintiva per una grande Potenza militare, e la sua amicizia personale per il principe imperiale di Germania abbiano i loro motivi di essere; ma è pure permesso di supporre eziandio che il suo punto d'appoggio presso i rappresentanti del principio monarchico in Europa, presso i Governi conservatori di Berlino e di Vienna, piuttosto che presso la Francia repubblicana, abbia un motivo. Egli sceglie i suoi ministri, come sceglie i suoi alleati, a Destra. Aggiungiamo, per evitare gli equivoci, che una Francia monarchica e clericale sarebbe a lui altrettanto sospetta, più sospetta ancora per altri motivi della nostra Francia democratica, governata da liberi pensatori. »

Robilant decorato.

Un telegramma da Berlino all'Agenzia Stefani reca:

« Il *Reichsanzeiger* (gazzetta ufficiale dell'Impero germanico) annunzia che l'imperatore conferì a Robilant l'Ordine dell'Aquila Nera. »

Ciò vuol dire, a parer nostro, che la rinnovazione dell'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali è un fatto compiuto.

Siccome delle alleanze non si dà l'annunzio ufficiale, questa decorazione può considerarsi come equivalente.

Sviamento a Sant'Ambrogio.

Ci scrivono da Sant'Ambrogio (Susa) che l'altra notte, in causa d'un falso scambio, avvenne in quella stazione un treno, recando dei guasti a sette vagoni ed alla locomotiva.

La linea rimase ingombra e si dovette fare il trasbordo.

Non si hanno fortunatamente a deplorare delle disgrazie alle persone.

Arrivo e partenza di principi.

Ieri, alle 7,15, è giunto da Livorno il principe Luigi Amedeo, terzogenito del Duca d'Aosta.

Sabato, 19, alle ore 4,15 pom., partirà per Berlino il Duca d'Aosta.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente L. 15,248 90.

Stanedi Erminia con pochi compagnoni del secondo corso preparatorio Scuola normale, 8 50 — Emilio Soave, 15 — Mademoiselle Stephanie Laverta, de Lyon, 10 — Dressi Ottavio, 2 — Ferrovia Torino-Rivoli (*vedi elenco qui sotto*): Stazioni e Movimento, 25; Officina e Macchinisti, 8 35; Manutenzione, 15,75 = 49 25.

Totale L. 15,334 25.

Elenco: Giuseppe Villata 1°, L. 5 — Annetta Bavaglio-Daller, 5 — Magnino Luigi, 2 — Giuseppe Villata 2°, 2 — Pipino Anna, 1 — Valenza Giovanni, 2 — Valenza Melania, 1 — Valenza Giovanna, 0 50 — Valenza Maddalena, 0 50 — Valenza Silvio, 0 50 — Balsola Carlo, 1 — Merra Giovanni, 1 — Bonzi Alessandro, 0 50 — Bonzi Giuseppe, 0 50 — Monetti Domenico, 0 50 — Pandella Giuseppe, 0 50 — Corio Pietro, 0 50 — Giardino Giuseppe, 0 50 — Braida Giuseppe, 0 50 — Papurello Giuseppe, 0 25 — Daidolo Andrea, 2 — Rocci Francesco, 1 — Bertono Carlo, 1 — Cerosa Carlo, 1 — Bortoglio Giacomo, 0 50 — Lombardo Secondo, 0 50 — Oberti Antonio, 0 50 — Truchetti Domenico, 1 — Chiorino Serafino, 0 20 — Nivoli Luigi, 0 15 — Franviet Francesco, 1 — Testa Pietro, 0 50 — Bonino Paolo, 0 50 — Canapuro Stefano, 1 — Tempo Paolo, 1 — Gagliardi Antonio, 0 70 — Pipino Giuseppe, 1 — Bosso Maria, 0 50 — Bosso Luigi, 0 50 — Vittone Luigi, 0 50 — Bossuno Vittoria, 0 50 — Bossuno Vincenzo, 0 50 — Gagliardi Giovanni, 0 50 — Gagliardi Teresa, 0 50 — Duno Giuseppe, 0 30 — Lova Carlo, 0 50 — Desio Giov. Battista, 0 50 — Gallotto Tommaso, 0 20 — Mortigliengo Giacomo, 0 50 — Crosetto Giovanni, 0 25 — Oberti Giovanni, 0 50 — Boviano Francesco, 0 30 — Grasso Michele, 0 50 — Lauza Giuseppe, 0 50 — Bertone Lorenzo, 0 50 — Tempo Antonio, 0 50.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 16, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Una cinquantina di persone si erano recate stamane al Tribunale per assistere al processo del tenente Vigano, che nello scorso dicembre, come i lettori ricordano, diede una frustata sul volto al deputato Canzi, in piazza di Montecitorio.

Ma i curiosi rimasero delusi, giacchè il processo era stato rinviato al 16 aprile.

— Il Principe ereditario, che ora si trova a Canea, nell'isola di Candia, è atteso a Roma pel giorno 19 corrente.

Appena fatto ritorno in patria, incomincierà un corso di Diritto costituzionale.

Probabilmente avrà a maestro il prof. Palma, professore all'Università di Roma.

— La salute dell'on. Depretis migliora. Il catarro gli concede un po' di tregua.

— La *Riforma* dice che alle ore 4 d'oggi vi fu Consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis, il quale lo presiedette stando in letto.

La stessa gazzetta dice che l'on. Depretis spera, durante il tempo in cui rimarrà chiusa la Camera, di condurre a buon termine alcune pratiche per un rimpasto parziale del Gabinetto.

— L'*Italie* crede che l'on. Robilant, rispondendo alle interrogazioni circa le alleanze, presentate dagli onorevoli Odescalchi e Toscanelli, confermerà che gli accordi fra noi, l'Austria e la Germania ci garantiscono l'integrità del territorio.

— Al Ministero delle finanze si studia il progetto per ristabilire il monopolio sulle polveri piriche.

— Il Consiglio di commercio nella sua prossima seduta esaminerà la proposta di varie Camere di commercio d'attenuare la spesa dei protesti cambiari.

— Il progetto di legge per provvedere ai danneggiati dal terremoto non contiene nessuna proposta di lotteria.

Il Governo è di parere che non si possa permettere quella di cui offersero di farsi iniziatori i banchieri Croce.

ROMA, 16, ore 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Si telegrafa alla *Tribuna* da Massaua in data 11 marzo:

« È qui giunto il maggiore Piano, latore di una nuova lettera di Ras-Alula.

« Questi offre di liberare i prigionieri della spedizione Salimbeni purchè il negoziante Vogt regali ai ras mille fucili ad avancarica già contrattati, la cui consegna era stata impedita.

« Il generale Genè ha aderito alla proposta.

« Il maggiore Piano ripartirà domani per l'Asmara col fabbricante Vogt e coi mille fucili.

« Qui la notizia ha prodotto pessima impressione, anche perchè si sa benissimo che Ras-Alula, ricevuti i fucili, troverà qualche pretesto per trattenere i prigionieri.

« Questi sono sempre incatenati e guardati a vista. Il conte Salimbeni è malato di febbre e di una artrite. »

Un altro telegramma da Massaua in data del 12 corr. reca:

« Il maggiore Piano è partito oggi coi mille fucili, con cannone e con altri doni per Ras-Alula.

« Il comando di Massaua assicura che, appena consegnati i fucili, i prigionieri saranno restituiti.

« La carovana coi fucili sarà scortata dai carabinieri, i quali andranno fin oltre Soati ad incontrare i messi di Ras-Alula. »

Un altro dispaccio del 14 reca che nella colonia italiana regna un grande malcontento.

La nostra colonia, per manifestare il suo malumore per l'invio dei fucili a Ras-Alula, si astenne dal recarsi al ricevimento del Comando in occasione del natalizio del Re.

— Il capitano Michelini è uscito il 10 corrente dall'ospedale.

— Nel presidio di Massaua si ebbero a deplorare due suicidii.

Si uccise il vice-brigadiere dei carabinieri Bianchi Luigi per dissensi avuti col proprio capitano. Il secondo suicida è il caporale Balducco.

— La *Tribuna* commenta con severe parole queste gravi notizie.

— Lo stesso giornale pubblica una lettera dell'italiano Luccardi, domiciliato a Massaua, riguardante le provviste di armi fatte in Abissinia.

Il Luccardi risponde specialmente alle obbiezioni fattegli dal corrispondente del *Secolo* il 4 corrente mese.

Egli si discolpa dell'accusa fattagli d'aver esercitato il commercio d'armi in Abissinia, affermando che questo commercio era permesso dal trattato dell'ammiraglio inglese Hewett.

— Oggi, nel pomeriggio, in Vaticano si fecero le funzioni del Concistoro pubblico colle solite formalità.

ROMA, 16, ore 10,15 *pom.* (Nostro part.). — È giunto a Roma l'on. Saracco, il quale conferì tosto cogli onorevoli Depretis e di Rudinì.

— Trovansi a Roma i prefetti di Novara, Pavia e Pisa. Ne sono attesi altri ancora.

Essi sono chiamati a conferire pel caso di elezioni generali.

Sono pure nella capitale 180 deputati.

— Il *Popolo Romano* dice che il generale Genè venne disapprovato dal Governo, per aver concesso libero passo alle armi destinate a chi si trova in aperta ostilità coll'Italia.

Soggiunge che si decise di richiamarlo, sostituendolo con un altro generale.

— Lo stesso giornale dice che il principe Amedeo recò a Berlino una lettera autografa di re Umberto all'imperatore.

ROMA, 16, *ore* 10,25 *pom.* (Nostro part.). — Si radunò la Commissione Reale pel riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Tale progetto riconosce la personalità giuridica degli enti del culto non soppressi dalle precedenti leggi.

Sono aboliti l'Economato dei benefizi vacanti ed il Fondo pel culto, e se ne distribuisce il patrimonio alle chiese più povere del Regno.

Nei casi di vacanza di titolare degli enti del culto, le Congregazioni laicali nelle parrocchie o nelle diocesi provvedono all'amministrazione ed ai bisogni del culto.

Il basso clero trova un argine alle oppressioni dell'alto clero nell'azione delle Congregazioni laicali, specialmente riguardo al godimento delle rendite.

È esclusa l'ingerenza dell'autorità politica.

Tutte le questioni relative ai beni ecclesiastici sono deferite all'autorità giudiziaria, la quale le risolverà con forme semplici di procedura.

La distinzione dei limiti fra il potere dello Stato e l'azione interna della Chiesa è stata con ogni cura rilevata e disciplinata.

ROMA, 17, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa*, commentando i dispacci dall'Africa pubblicati ieri dalla *Tribuna*, dice che l'impressione da essi prodotta sugli animi degl'Italiani fu più dolorosa di quella della notizia dell'eccidio di Dogali.

L'ecatombe di quattrocento nostri soldati era una sventura; il patteggiamento con Ras-Alula, dopo la sconfitta subita a Dogali, è una vergogna umiliante.

È impedito il caso d'un generale vinto che manda doni al vincitore.

Lo stesso giornale osserva come soltanto ieri sera, dopochè la *Tribuna* ebbe pubblicati i dispacci annuncianti tanta vergogna, gli organi ufficiosi affermarono che il generale Genè verrebbe punito col richiamo dal comando d'Africa.

Il *Fracassa* ne deduce che probabilmente il Governo avrebbe tenuto nascoste tali notizie, che a lui erano pervenute già da due o tre giorni.

D'altra parte, il *Fracassa* si domanda come sia possibile punire sommariamente un alto ufficiale, lontano dall'Italia e di fronte al nemico, senza conoscere le spiegazioni che egli potrebbe addurre a propria discolpa.

Inoltre, sino dal principio di febbraio, i dispacci ufficiali annunciarono che il generale Genè aveva comunicato al Governo le trattative intraprese con Ras-Alula.

Il Ministero lo lasciò fare.

Forse il generale Genè errò accettando patti troppo umilianti.

Ma la questione sta nei principii. La responsabilità di questi dipende dal Governo.

Nei Circoli politici si afferma che il generale Genè verrà sottoposto ad un Consiglio di guerra.

CATANIA, 16, ore 3,5 *pom.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 14 al 15 avvennero tre nuovi casi di colera. Morì un infermo, stato colpito dal morbo nei giorni precedenti.

Dalla mezzanotte del 15 in poi vennero denunciati due nuovi casi di colera.

Reggio Calabria, 16 (Ag. Stef.). — È arrivato il vapore *Ortigia*, della N. G. I., avente a bordo i militari provenienti da Massaua, già imbarcati sul *Giava*. Fu accolto con una dimostrazione imponente. La città è imbandierata.

Reggio Calabria, 16 (Ag. Stef.). — L'*Ortigia* riparti alle ore 6 pom., salutata dalle Autorità, dalle Associazioni e dalla popolazione plaudente al Re ed all'esercito.

Il Prestito di Milano.

Mercoledì ebbe luogo l'estrazione del Prestito a premi 1866 della città di Milano.

Vinse il primo premio, di L. 50,000, la serie 156, N. 36; il secondo, di L. 1000, fu vinto dalla serie 5770, N. 52; il premio da 500 lire fu vinto dalla serie 743, N. 81.

BORSINO. — Torino, 16 marzo 1887. — Apertura: 97 45, 100 85, 101 0/16, 2045, 769.

L'Italiano saliva in seguito a 97 67 1/2 e chiudeva a 97 60 circa.

Il riporto sulla nostra Rendita vien segnato da 10 a 5 cent.

Rendita it. c. 5) 30, 35 40.
Mobiliare 283, 284.
Banca Torino 829, 830.
Credito Meridionale 556, 557.
Tiberino Vecchio 579, 579.
Tiberino Nuovo 541, 542.
Banco Sconto 491, 495.
Esquilino 284, 289.
Subalpine 244 1/2, 245.

Chiusura della Borsa di Parigi	15	16
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 85	97 62
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	81 70	81 15cs
— Id. 3 0/0 ammort.	84 90	85 —
— Id. 4 1/2 0/0 1334	109 80	109 80
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	315 —	317 50
Id. Meridionali. Azioni	760 —	768 —
Banca di Francia	4135 —	— —
Canale di Suez	2035 —	2043 —

Mercato delle Sete a Lione

LIONE, 16, ore 11,45 *ant.*

Mercato con affari più animati e prezzi fermi.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	1°	qualità	fr. 60
» piemontesi	14/16	2°	»	» 55
» italiane	9/10	1°	»	» 60
» »	10/12	2°	»	» 55
Trame francesi	20/24	qual. class.		» 64
» »	24/26	2°	qualità	» 61
» italiane	20/24	1°	»	» 62
» »	24/26	2°	»	» 58
Organzini francesi	20/24	2°	»	» 62
» »	24/26	3°	»	» 57
» piemontesi	20/24	3°	»	» 61
» Kal. lav. italiana	18/20	2°	»	» 60
» » francese	22/24	1°	»	» 63
» » »	18/20	2°	»	» 61
» »	22/24	3°	»	» 60

Solite condizioni di piazza.

BORSA UFFICIALE.

17 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 97 1/2**.

Cronaca della Borsa. — 17 marzo. — Ieri sera a Parigi si è manifestato un senso di stanchezza sulle Rendite ed in particolar modo sulla 3 0/0 francese.

Il Boulevard segnava

97 40 a 97 85, 80 87, 100 47, 2037, 768

e l'accompagnava la seguente nota: *Qualche realisso 3 0/0 sopra discussione Commissione legge militare indebolito mercato.*

In Italia in generale poca fermezza: da Roma a 98 35, a Milano a 98 17. Questa mattina la nostra piazza si sarebbero rinfrancate, e si sarebbe visto prezzi di sostegno se non fosse giunto la miserabile sorpresa della consegna fatta dal Genè a Ras-Alula dei mille fucili già sequestratigli, e della saggia ed energica deliberazione del nostro Consiglio dei ministri di richiamare il Genè dal comando delle truppe in Africa, sostituendolo immediatamente.

Non sappiamo se il Kamsin od i primi caldi taggiù abbian fatto dar di volta al cervello del maggior generale, ma siamo però certi che ciò pone in ispiccì maggiori di quanto a prima vista si può credere il Governo, ed oltre alle difficoltà e gl'inconvenienti di una sostituzione, specialmente in questa circostanza, avremo il danno della cattiva impressione che tal fatto produrrà all'estero.

Ad ogni modo, deplorando l'accaduto, converrà una prudente astensione dalla liquidità che darà adito a più serie e proficue applicazioni ai valori.

Ore 12. — Fiacchezza generale. I prezzi più elevati del listino vennero appena sfiorati.

Rendita fine corr. 98 15 98 10 98 05.

Rendita contanti 97 97 1/2 97 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobili.	970	—	976	—	Subal.-Milit.	243 50	244 —
R. Torino	828	50,	827	50	Ind. Comm.	230	— 231 —
Tiber. vec.	578	—,	579	—	Esquilino	288	—, 289 —
Id. nuove	540	—,	541	—	Cans	426	—, 427 —
Meridion.	772	—,	773	—	Cartiera	516	—, 517 50
Mediterr.	577	—,	578	—	Cr. Merid.	555	—, 554 —
R. Sconto	495	—,	496	—	Veneta	319	—, 320 —
Cred. Tor.	314	—,	315	—	Sicule	00	—, nom. —
Fon. Ital.	286	—,	285	—			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 16 marzo *(sera)*

		15	16
Farine 9 marche pel mese (*)	Fr.	52 20	52 80
» per aprile	»	52 20	50 10
» per maggio e giugno	»	54 —	54 20
» 4 mesi da maggio	»	54 60	54 70
Zucchero raffinato 3/4 disp. (**)	»	23 —	23 —
» raffinato sodo disp.	»	102 50	102 —
» bianco n. 3 disp.	»	32 —	32 —
» id. 4 mesi da maggio	»	33 20	33 —

Liverpool, 16 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendita generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermissimo.

Cotone Fair Dhollerah egiziano 6 11/16.

Importazione della giornata 12,000.

Havre, 16 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendita balle 1200.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè. — Vendita sacchi 2000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 16 marzo *(sera)*

Frumento. — Importazione quintali 7073

» — Vendita » nulla

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Ricchezza mobile — Crediti cambiari caduti in giudizio — Obbligo dei cancellieri giudiziari. — Il secondo alinea dell'articolo 69 della legge 24 agosto 1877 stabilisce che i cancellieri non possono ricevere documenti ed atti riguardanti redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile, dai quali non risulti la prova della denunzia o dell'adempimento degli obblighi d'imposta della ricchezza mobile.

Questa disposizione della legge è applicabile a tutti coloro che non rivestono la qualità di commerciante. Imperocchè, quanto alle cambiali prodotte in giudizio dai commercianti, è certo che non è applicabile la disposizione contenuta in detto articolo, la quale, avendo lo scopo d'impedire che i cittadini adiscano l'autorità giudiziaria per la tutela dei crediti sottratti all'imposta, benchè sia concepita in termini generali e assoluti, nondimeno eccettua implicitamente i commercianti ch sono tenuti, non per ogni credito dichiarato o accertato, ma complessivamente per gli utili commerciali. Siccome però quando una cambiale è prodotta in giudizio non risulta se chi procede pel pagamento rivesta o no la qualità di commerciante e quindi se ha o meno l'obbligo di denunziare il credito a senso del suddetto articolo 69, i commercianti stessi non possono esimersi da tale obbligo se non comprovando essere già iscritti nei ruoli pel pagamento della tassa, e ciò mediante certificato dell'agenzia delle imposte dirette, che dovrà essere presentato nell'inizio della causa.

Conferenze, letture, ecc.

Circolo Operaio Liberale. — L'avv. Mario Pavetti, continuando il suo corso di storia moderna, terrà questa sera alle ore 9, la conferenza sull'epoca 1850-59.

L'ingresso è libero.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione generale fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Si porta a conoscenza dei soci che, oltre alla farmacia Torta, via Roma, vicino a piazza Castello le farmacie Trivano, angolo via Roma e Andrea Doria; Calandra, angolo corso Vittorio Emanuele e via Palazzo e Borelli via Orfane, 25, si sono gentilmente offerte di somministrare i medicinali ai soci mediante presentazione del libretto a ricetta intestate munite della firma del dottore sociale, ai prezzi segnati nella tariffa municipale di beneficenza.

Si prevengono altresì che la seduta di mercoledì, 16 corr. sarà pure generale per l'esaminento dell'ordine del giorno.

Associazione Generale del Piccolo Commercio. — Questa sera, giovedì 17 corrente, adunanza dei soci.

Circolo « J marii». — Sotto questo titolo vuolsi da alcuni promotori istituire una Società estiva di ricreazioni festive, con locale poco distante dalla città.

Coloro i quali (ammogliati), sapendo di trovarsi fra una schiera di persone educate e senza etichetta, intendono aderire all'invito sono pregati annunciarlo con lettera al sottoscritto indirizzo, dando loro nome e recapito.

Più tardi verranno avvisati per un primo convegno.

Commissi negoziandi
Caffè Svizzero.

Tipografia cooperativa torinese. — Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 1° aprile p. v.

Non essendovi il numero legale, la seduta avrà luogo il giorno 8 successivo.

Balli e veglie.

Associazione Piccolo Commercio. — Sabato, 19 corrente, avrà luogo, nelle sala di questa Associazione, una veglia danzante a totale benefizio dei danneggiati dal terremoto della Liguria.

Gazzettino d'affari.

Torino, 16 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Borgetto Teresa la prima adunanza dei creditori andò deserta.

In quello di Giovanni Soffiantino la verifica dei crediti fu fissata pel 30 corr., ore 2 pom.

In quello di Ferrucchetti Luigi l'adunanza per concordato avrà luogo il 24 corr., ore 9 pom.

In quello di Fantino Michele la chiusura della verifica dei crediti fu fissata pel 2 aprile, ore 3 pom.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Tra i signori Serafino Quaranta ed Ettore Eccher fu costituita una Società in nome collettivo allo scopo di esercitare la fabbricazione di macchi di carta. La Società avrà la sua sede in Torino e correrà sotto la ditta Quaranta e Eccher. La Società ebbe principio il 1° febbraio e durerà anni 10. Il capitale sociale è di L. 2000 portato in parti uguali. La firma sociale spetterà ad entrambi.

Nomina di procuratore. — *Schiarimento.* — Pregati, ad onor del vero, volentieri pubblichiamo:

« A modificazione e schiarimento di quanto venne inserto nel n. 72 della *Gazzetta del Popolo* del 13 corrente, in sesta pagina, sotto la rubrica « Per gli uomini d'affari » si rettifica che il signor R. Noll, residente a Milano, venne dal signor C. G. Georg di Ginevra nominato institore e procuratore generale per l'Italia della ditta Hasenstein e Vogler, ma che *Direttore ed Amministratore* della Casa *Hasenstein e Vogler* filiale di Torino (via Santa Teresa, n. 18) è sempre il signor Ippolito Operto, come risulta da regolare contratto stipulato il 30 novembre 1886. »

BORSE e COMMERCIO

Genova, 16 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 22	As. F. Mediterr.	680 —
» » f.m.	98 30	Cambi	
As. Banca Nas.	2150 —	Londra — vista	25 68
» Credito Mob.	993 —	» lett.	25 80
» Ferr. Merid.	370 —	Parigi — vista	101 10
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 15

Milano, 16 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 27	Veneta	320 —
» » f.m.	98 30	Railroad	511 —
As. Ferr. Merid.	376 —	Banca Generale	892 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1230 —
As. Ferr. Mediter.	678 —	Cotoni	347 —
Zuccheri	— —	Soc. Subalpina	544 —

Firenze, 16

Mobiliare	256 90	Mobiliare	671 —
Lombarde	94 —	Austriache	369 —
Banca Anglo-Austr.	106 —	Lombarde	151 —
Austriache	368 —	Cambio su Londra	20 27 5
Banca Nazionale	670 —	Rendita Italiana	98 20 75
Napoleoni d'oro	10 09 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	18 90
Cambio su Parigi	50 05	Fiorelino Rosso	89 —
Lire Italiane	49 70	Prest. Orien. Russo	69 50
Cambio su Londra	127 75	Argento per chil.	102 25
Rendita Austriaca	80 40	Mediterranea	112 —
Id.	80 70	Dopo Borsa	471 —
Lombarde	216 —	Id.	367 50
Rend. Austr. nuove	111 70	Id.	151 —

Chiusure della Borsa di Londra, 16.

Consolid. Inglese	101 9/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	26,000
Rendita Italiana	95 7/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	45 3/4		

MONCALIERI, 11 marzo — Saanti L. 0 75 a 0 76 — Vitelli 1. q., 0 75 a 0 95 — Id. 2. q., 0 00 a 0 00 — Maggie, 5 00 a 6 2 — Suriane, 5 00 a 5 00 — Tori, 0 95 a 0 95 — Buoi 1. q. 0 00 a 0 75 — Id. 2. q. 5 00 a 5 75 — Maiali, 0 95 a 1 05 — Montoni, 0 00 a 0 00 — Agnelli, 7 50 a 9 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercanzie fresche. — Maggengo nir. 1000 L. 0 00 a 1 00 — Elocettio 1200 0 00 a 0 00 — Tarsuolo 600 0 70 a 0 80 — Erbaggi 900 0 00 a 0 00 — Paglia 400 0 65 a 0 75.

Stagionatura sete. — Torino, 16 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione esatta della Sete in Torino Il Direttore M. Grandi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1304 12	Organzino	2	133 40
Trama	8	275 01	Trama	—	—
Greggia	13	962 01	Greggia	6	560 85
Articoli diver.	—	— —	Articoli diver.	—	— —
Totale	35	2531 77	Totale	8	760 25
Id. nel mese	207		Id. nel mese	84	

DAI PAESI DESOLATI

Albissola Mare.

14 marzo.

(E) — È stata una rovina generale: non una casa risparmiata, e quelle che non rovinarono all'azione della potente scossa, sono lesionate e solo rimangono in piedi grazie alle grandi puntellature praticate. L'esiguità dello stabile non mi permette di descrivere al fatto che la popolazione, al momento della scossa, trovavasi fuori casa ed intenta alla fabbricazione delle stoviglie, solito a praticarsi al piano terreno. I danni vennero dalla Commissione incaricata dal Governo, e con sistemi errati affatto, valutati a lire 250,000; ma il danno reale ascende certamente a più di 800,000 lire.

Le vantidue fabbriche di stoviglie, unica risorsa della popolazione, e nelle quali si lavorava giornalmente più di 8000 lire, hanno tutte avuto danni sia nel fabbricato, sia nella merce già pronta per lo smercio; sette sole [illegible] ora in esercizio.

Ed il danno è toccato in gran parte ai piccoli proprietari, i quali, non potendo ora riscotere alcun affitto, devono per contro praticare grandi riparazioni ai loro casegiati, se pure non sono costretti a demolirli, e non sanno dove trovare le somme occorrenti.

La popolazione, formata di ben 400 famiglie, è stata costretta ad abbandonare le case o ad attendarsi in aperta campagna. I ricoveri costruiti provvisoriamente, sotto l'impressione dello spavento e quindi mal riparati, sono stati nei primi giorni oggetto del più grande concentramento. Ho veduto una misera capanna formata di paglia e non più grande d'una camera ordinaria, nella quale ebbero ricovero per varie notti ben 68 persone.

Si attende ora alla costruzione di baracche, ma essa procede lentamente in causa della penuria delle tavole occorrenti.

Le vie sono quasi deserte ed ingombre ancora delle macerie; pochi i negozi aperti. Alla sicurezza della privata proprietà provvede un manipolo di soldati del 25° reggimento.

Ed a tanta disgrazia, a tanto cumulo di bisogni, i quali richiedono sollecito soddisfacimento, provvede per quanto può, ma infaticabile e vigile sempre, l'egregio sig. sindaco Schiappapietra, accorso subito da Roma, ove trovavasi colla famiglia, all'annunzio del grande disastro. Primo sempre nelle opere di salvataggio e nei pericoli, a rischio anche della vita, egli ha compreso veramente quale fosse il mandato suo in tali tristi evenienze. Assistito dall'assessore anziano Poggio e dal segretario avvocato Garbarini, servegliia perchè le baracche vengano costrutte in modo da soddisfare alle esigenze sanitarie e perchè l'igiene e la salute pubblica non abbiano a risentirne da queste agglomeramento di persone. A lui cura venne oggi costituito un Comitato locale con incarico di ispezionare giornalmente i ricoveri e di provvedere alla pulizia degli stessi, onde evitare i pericoli della sopravvenienze estate. I soccorsi vengono da lui distribuiti equamente in viveri ed indumenti, raramente in denaro, onde non secondare il vizio e l'indolenza.

Ma i soccorsi accordati ad Albissola sono ben pochi in confronto dell'immenso disastro che l'ha colpita. Dimenticata in sulle prime, si pensa ora solamente e limitatamente a soccorrerla. I [illegible] vennero elargiti dallo Stato ed altrettanto, con pochissima coperta, dalla pubblica beneficenza.

I grandi possidenti, dei quali contasi discreto numero ad Albissola hanno tutti compreso l'obbligo loro di venire in aiuto ai disgraziati.

Tra questi il marchese Faraggiana, il quale, appena ebbe notizia del disastro, telegrafò da Novara, mettendo a disposizione del sindaco i suoi vasti possedimenti ed inviando 30 sacchi di riso, colla promessa di altri soccorsi. Ed in questa gara di beneficenza, la signora Giuseppina Dedone vedova Isola intimò oggi lo sgombro delle baracche costrutte lungo il viale che mena alla sua villa, con grande disagio delle famiglie ivi attendate, le quali si vedono così costrette a sloggiare in cerca di altro asilo!

Nella località Pozzo della Garitta crollò una torre di pertinenza dell'Ospedale e ricovero di un vecchio novantacinquenne, il quale, glorioso avanzo delle vittorie napoleoniche, restò salvo insieme colla moglie.

Albissola, la gentile ed industre Albissola che oggi ho visitata in tutte le sue rovine, in tutte le sue miserie, cerca di riparare al danno avuto, ma chissà quando potrassi rialzare dal colpo tremendo che l'ha abbattuta!

Sono famiglie intiere spogliate bruscamente d'ogni avere e d'ogni mezzo di sostentamento, le quali implorano oggi dalla fraterna carità mezzi efficaci per ritrarsi dalla profonda miseria in cui vennero gettati da una causa potente, arcana ed indomabile.

Porto Maurizio, 14 marzo. — Dal giorno 11 non si ebbero più scosse sensibili di terremoto. Continuano però le costruzioni dei baraccamenti e la popolazione, che già pareva tranquilla e decisa di ritornare nelle proprie abitazioni, allarmata dalla scossa di venerdì, preferisce stare all'aperto. La condizione dei miseri raccolti sotto semplici tende formate di lenzuola per l'insufficienza delle tavole di legno, è più che mai infelice, ora specialmente che il tempo si è posto al torbido e che spira un vento impetuoso, foriero di nuovo nubifragio. Oneglia, in ispecie, sembra un grande accampamento di zingari. Di Diano Marina non parliamo, poichè ormai è un ammasso informe di ruine. Ferve l'opera della truppa assennatamente guidata dagli ufficiali, e la beneficenza si dimostra in ogni forma, cominciando dal Comitato milanese, che qui ha aperto un magazzino di distribuzione di soccorsi d'ogni genere. Le Cucine economiche pure funzionano bene e nulla lasciano a desiderare per la qualità ed abbondanza delle razioni. Sembra che il commercio abbia preso un tantino di risveglio, ma finchè non saranno calmati gli allarmi e le popolazioni non rientreranno nelle abitazioni, si avranno sempre ad aggiungere nuovi danni.

Per ora, causa le condizioni politiche, non si parla più della visita del Re, e sembra anche che presto il generale De Sonnaz lascierà Diano Marina coi suoi soldati, il che farebbe credere che appunto il Re non verrà. Il Genio civile lavora attivamente per la visita dei Comuni danneggiati nella provincia, e numerose sono le squadre d'ingegneri qui accentrate. Urge quindi provvedere perchè siano presto designate le case abitabili, poichè, se la popolazione continua ad albergare nelle baracche, potranno sopravvenire danni igienici colle sviluppo del calore.

Arrivarono ieri qui, destinati dal Ministero, gli ingegneri del Genio civile Moretta Gabetti da Torino, e Facchini da Reggio; stamane poi l'ing. Salici da Novara.

Chiudo la presente con una ben triste nuova, e cioè, la morte del povero ing. Zanetti, avvenuta stamane alle ore 11. Pareva ieri migliorasse, ma era miglioramento fatale. Gli si preparano splendidi funerali, poichè le popolazioni già avevano in poco tempo imparato ad apprezzarne le doti.

DA NOVARA

Onoranze a Giuseppe Regaldi
28 marzo 1849 — L'onorevole Cerruti.

15 marzo.

Ieri venne scoperto il busto a Giuseppe Regaldi, posto sullo scalone della Biblioteca civica. Indi nel teatro municipale l'avv. Carlo Negroni, in commemorazione dell'illustre improvvisatore novarese, pronunciò un forbito ed elegante discorso, ma molto freddo e freddamente accolto.

***

Una patriottica commemorazione avrà luogo il 23 di questo mese, ed è quella della luttuosa battaglia della Bicocca. Ottenutisi dal Governo austriaco otto semi-obici, questi verranno posti nell'Osservio della Bicocca ed inaugurati col concorso delle Società militari cittadine, di vari Comitati di Veterani invitati e di una rappresentanza del Governo austro-ungarico.

***

Qui è assai commentata la condotta del deputato Carlo Cerruti. Già vi predisel fin dall'epoca delle elezioni che egli si sarebbe messo colla Maggioranza, ma siccome egli non fece mai dichiarazioni esplicite nel contegno che avrebbe tenuto in Parlamento, molti propugnatori della sua candidatura andavano dicendo: « Vedrete, quando sarà alla Camera, allora si manifesterà apertamente, e sarà contro il Ministero. » Ma vennero ma, due, tre votazioni per appello nominale e dei deputati del nostro Collegio il solo Parona ebbe il coraggio di votare il Governo; l'on. Cerruti invece fu sempre con Depretis.

Poteto immaginarvi come siano rimasti sconcertati i suoi elettori più liberali per veder smentite le loro assicurazioni; ora sono anche irritati contro di lui, perchè, prima di partire da Novara per l'ultima votazione, egli disse che questa volta si sarebbe unito all'Opposizione, ma, sedotto forse dal suo compagno di viaggio prefetto Pissavini, cambiò parere e rispose sì pel sì alla mozione Crispi. Dicesi che egli intenda spiegare colla pubblicazione di una lettera il perchè del suo voto. Vedremo.

Ferrovia Oulx e Briançon.

Sul progetto di traversata del Monginevro col sistema di trazione funicolare Agudio per accelerare l'esecuzione della strada ferrata tra Oulx e Briançon diamo le seguenti notizie:

È noto quanto importi a Torino ed al Piemonte l'avere una strada ferrata che unisca la stazione di Briançon con quella di Oulx, e come, fin dal 1873, il Municipio di Torino avesse affidato agli ingegneri Peyron, Borella e Borelli l'incarico di studiare il progetto regolare di una strada ferrata per la traversata del Monginevro.

L'ingegnere Agudio, conservando di tale progetto i due tronchi estremi, cioè da Oulx a Cesanne e da Larochette a Briançon, sostituisce al tratto intermedio, che richiede la costruzione di un *tunnel* di 8258 metri (a cui s'oppongono viste strategiche), due piani inclinati a trazione funicolare, colchè l'intiero tracciato consterebbe di quattro parti così distinte:

1° Strada ferrata ordinaria da Oulx a Cesanne, con pendenze da 26 a 80 millimetri, e curve con raggio di 300 metri, secondo il progetto della città di Torino	m. 10,975
2° Piano inclinato da Cesanne alla sommità del Monginevro, poco oltre il confine tra Italia e Francia, con pendenze fra il 34 ed il 130 per mille, e curve con raggio di 250 metri, con cui superare l'altezza di m. 47.60, mediante il sistema di trazione Agudio	» 5,190
3° Piano inclinato per discendere la differenza di altezza di m. 451.20 dalla sommità del Monginevro e Lavachette, colle pendenze fra il 44 ed il 130 per mille, e curve con raggio di 250 metri, per mezzo del sistema di trazione Agudio	» 5,108
4° Strada ferrata ordinaria da Lavachette a Briançon, con pendenze di 25 a 30 millimetri, e curve con raggi di 300 metri, conforme al progetto della città di Torino	» 6,327
Lunghezza totale della linea m.	27,600

La spesa dei due tratti d'accesso, che è la parte della strada ferrata definitiva ad utilizzarsi fin d'ora, sarà stata preventivata in ragione di 500,000 lire il chilometro e questa cifra è dall'ing. Agudio mantenuta, abbenchè egli creda che siansi considerevoli economie ad introdursi nelle costruzioni metalliche per i tre grandi viadotti sulla Dora, della lunghezza complessiva di quasi 500 metri, e per altri 11 ponti di passaggio sulla via nazionale.

I due piani inclinati che si propongono in sostituzione provvisoria del grande *tunnel*, si presentano, quanto a tracciato, in condizioni migliori che quello della linea di Susperga, inquantochè non si verificano quelle brusche inflessioni nel due sensi da cui è tormentata quest'ultima linea, con variazioni di pendenze dal 5 al 22 per cento; ma ad una linea che asseconda abbastanza bene la inclinazione naturale dei due versanti, fanno seguito rampe quasi uniformi e solamente del 13 per cento.

I piani inclinati progettati, paragonati con quello in esercizio a Superga, presenterebbero, è vero, una lunghezza di 2 chilometri in più, ed una altezza in più a superare di 50 m.; ma questi divari non si ravvisano tali da dover dire che le condizioni d'esercizio della linea del Monginevro siano più difficili di quelle del tormentato tracciato inclinato di Superga.

Quello che invece dovrà naturalmente preoccupare il proponente era la circostanza che la progettata linea attraversa le Alpi a 1800 metri sul livello del mare; ond'era necessario pensare a premunirsi nel modo il più assoluto così dalle nevi come dalle tormente.

Ma la difficoltà è superabile in modo ben più semplice di quanto generalmente si crede, dappoichè il sistema di trazione funicolare, che non ha d'uopo di bruciare combustibile, non presenta la difficoltà maggiore che alla soluzione del problema sarebbe fatta dalla presenza del fumo e del vapore. Epperò l'ing. Agudio divisò di proteggere e coprire la via con una specie di galleria artificiale di ferro e legno, semplicissime, di poco costo ed assai resistente.

Alla distanza di metri 1,80 l'una dall'altra è una serie di cantine di ferro, i cui piedritti, pure di ferro, sono infissi nel suolo per la profondità di un metro, e solidati a pali di legno ribaditi alle teste da due lunghrine, le quali percorrono a destra e sinistra tutta la via. Superiormente la copertura è costituita da lamiere di ferro dello spessore di due millimetri, piegate in curva a tre centri, con metri 4.60 di corda, chè tale è la larghezza del *tunnel*, e metri 1.45 di monta. L'altezza totale della sommità della volta sul piano dei regoli è di metri 4.80. Ai fianchi il *tunnel* è protetto da pareti leggermente inclinate e formate con tavole di legno. Il peso totale della parte metallica per questa galleria di protezione della piattaforma stradale è di 700 chilogrammi per metro lineare.

Il binario e la lungarina centrale colla nota dentiera appoggiano ad ogni 90 centimetri su traverse di legno trattenute fra due ferri ad U, i quali sono fissati alle lungarine che rilegano, come dicemmo, i piedritti delle cantine presso la loro base.

REATI E PENE

Tra ufficiali.

(Tribunale militare di Torino).

Il signor De Palma, sottotenente nel 74° reggimento fanteria di stanza in Novara, nella sera del 20 gennaio del corrente anno si trovava nel caffè, dove alcuni ufficiali della guarnigione erano soliti trovarsi alla sera.

Colà, per passare il meno noiosamente qualche ora, giocavano tra amici la partita per chiedere alle carte chi dovesse pagare il caffè.

Niente di più corretto e niente di meno rovinoso per la guarnigione di Novara.

Presso al tavoliere del De Palma stava il tenente Reale, e scherzavano da buoni amici.

Finita la partita, il signor De Palma si levò per andarsene e chiamò il cameriere per pagare il caffè. Questi gli disse che doveva pagare anche quello del giorno prima, che non aveva pagato, credendo che dovesse andare in conto del signor Reale, su cui riteneva di aver riportato vittoria alla scopa.

Un malinteso, insomma, di gioco.

Corse qualche parola un po' viva, e finalmente il De Palma, per farla finita, cacciasse di portamonete e pagando disse:

— Giacchè quel brutto straccione non vuole pagarmi il caffè, lo pagherò io.

A queste parole il tenente Reale mandò un pugno al De Palma, che lo colpì in pieno petto. Questi tentò di reagire; ma gli amici corsero di mezzo e la questione, per quella sera, non ebbe seguito.

***

Il fatto era avvenuto in pubblico, e qualunque spiegazione prima d'un duello era impossibile.

Bisognava battersi.

Se non ne conviene il Codice militare, ne convengono però gli usi militari, con cui su questo punto il Codice si trova stranamente in urto.

Il tenente Reale mandò i padrini, e il giorno dopo ebbe luogo lo scontro, in cui entrambi furono feriti non gravemente; ed i due amici, che si erano lasciati trasportare, in un brutto minuto, dalla vivacità del carattere, suggellarono rinnovo la loro amicizia con una buona stretta di mano.

***

Intanto contro di essi fu iniziato procedimento.

Il signor sottotenente De Palma venne imputato di insubordinazione con insulti e minaccie verso superiore, per lo parole a lui dirette e *perchè in seguito accettò la sfida inviatagli dal tenente Reale.*

Se avesse rifiutato per rispetto al Codice, sarebbe stato destituito.

Compiendo mancia a chi saprà conciliare il Codice coi regolamenti e con le consuetudini militari.

Il signor tenente Reale venne imputato di abuso di autorità e complicità in insubordinazione *perchè, sentendosi offeso dalle parole del sottotenente De Palma, senza necessità, lo percosse con un pugno al petto e subito dopo sfidò il sottotenente De Palma, istigandolo così a commettere insubordinazione.*

Ma se non avesse sfidato sarebbe stato destituito.

Ed anche qui altra competente mancia a chi, ecc., ecc. Sono cose vecchie ed è inutile ripetorle, massime quando si sa che certe leggi e certi usi non curati e condannati a vivere fuori del patronato del buon senso.

***

Ed ecco come capita in simili casi. I magistrati, col loro criterio e le loro sentenze, correggono gli assurdi delle leggi.

A Milano, in un caso simile di duello tra inferiore e superiore, il Tribunale militare ritenne che il duello fosse avvenuto senza una *sfida* precedente, così... per accordo delle parti, e quindi, mancando la *sfida*, cessava l'insubordinazione, e assolvettero. Restava lo *scontro* con lo sciabolate date dall'inferiore al superiore; ma queste non entravano nel conto, perchè il duello, come reato in sè, è punito dal Codice comune, non già dal militare.

Oh le menzogne convenzionali della società! Oh le trovate del buon senso quando vuol uscire vittorioso dal ginepraio di leggi assurde!

***

Il giudizio di Milano trovò il piano di tutti perchè risolveva ingegnosamente un assurdo legale e come è naturale, tutti i Tribunali militari se ne valsero in seguito.

Anche questa volta dunque lo *scontro* avvenne senza *sfida*, e per i due simpaticissimi ufficiali il Tribunale dichiarò non farsi luogo quanto alla sfida, per inesistenza di reato. Per l'altro fatto degli insulti al superiore commesso dal De Palma e di abuso di autorità commesso dal tenente Reale, il Tribunale condannò il primo a nove mesi di carcere ed assolvette il secondo.

Il giudicava un Tribunale speciale presieduto dal generale Bosolli; P. M., cav. Scanagatti; difensori: per il tenente Reale, l'avv. Poggio; per il De Palma, l'avv. Bernini di Novara; segretario, il cav. Brignone.

TOSA-RASA.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Il nuovo ippodromo per le corse.** — Domenica fu firmato il preliminare dell'affitto pel nuovo terreno delle corse.

Il nuovo ippodromo sorgerà sui terreni della Società Fondiaria fuori di Porta Sempione, in prossimità di S. Siro, proprio di fianco alla nuova Piazza d'Armi e parallelo alla nuova circonvallazione.

Per quest'anno però le corse sono annunciate in primavera a Castellazzo, e cioè il 15 e il 30 maggio, combinando così coll'Esposizione di macinazione, ed in autunno a Varese, il 1° e il 2 ottobre.

— **Sciopero di spazzini.** — Gli spazzini si misero in isciopero. Sono più di un centinaio. Domandano un aumento di 25 centesimi all'odierna paga di una lira.

Il signor Pennati, che ha l'appalto della spazzatura, rimedia in parte alla mancanza dei suoi vecchi spazzini arruolando dei contadini arventizi.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 15 marzo). — (Nello).

— **Matricidio.** — A Baricella, nella casa del colono Venturoli, un bambino d'anni 11, scherzando con un fucile, lasciò involontariamente partire il colpo. La madre di lui, colpita in pieno viso, cadeva esanime al suolo. Il fanciullo, atterrito, cercò toglierai la vita gettandosi in un macero di canapa. Fermato in tempo, darà in urli disperati e selvaggi chiamando la propria madre a nome. Il paese è commosso al tristissimo fatto.

— **Duello.** — Per questioni personali che per qualche tempo si trascinarono su pei giornali locali con commenti più o meno inspirati a sensi di cortesia, si batterono alla sciabola il tenente D'E. R. ed il sig. M. M. Il primo riportò una leggera ferita al collo, l'altro fu colpito lievemente alla parte interna del cubito destro interessante il derme ed al braccio con taglio della vena basilica, così che il duello non potè proseguire.

Gli avversari si strinsero la mano.

LIVORNO. — (Nostre lett., 15 marzo). — (g. r.)

— **La commemorazione per il 15° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini,** fattasi domenica scorsa, è riuscita imponente. Trentadue Associazioni con bandiere e quattro corpi musicali vi hanno presa parte.

Il corteggio, ordinatissimo, ha percorso le principali vie della città.

Giunte al Cimitero, le Associazioni hanno deposto delle corone sul monumento che rammemora l'apostolo della libertà. Sono stati fatti alcuni discorsi molto calmi, e quindi il corteggio, sempre in buon ordine, si è recato in piazza Garibaldi, dove le Associazioni si sono sciolte alla grida di: *Viva l'Italia! Viva Mazzini! Viva la libertà!*

Non è successo nessun inconveniente.

PERUGIA. — **Le onoranze a su reduce di Dogali.** — Leggiamo nei giornali di questa città che il caporale Anchise Rossini, cittadino perugino, uno dei superstiti di Dogali, è stato accolto al suo ritorno con una imponente, affettuosa dimostrazione popolare, a cui presero parte le Autorità civili e militari. Vennero offerti al valoroso soldato banchetti d'onore dagli amici e dal colonnello e dagli ufficiali del suo reggimento, 6° fanteria.

MESSINA. — **Fuga d'un detenuto.** — Certo Antonino Cannavò, bracciante, di anni 20, del villaggio Scala, provvisoriamente nelle carceri di Messina, in attesa del destino al rispettivo bagno penale, condannato nel dicembre ultimo a 30 anni di lavori forzati per assassinio commesso in persona di Santi Scilippini, domenica, verso le due pom., quando doveva fruire dell'ora d'aria libera, eludendo la vigilanza dei guardiani, riuscivo, per mezzo d'una tavola da letto, ad arrampicarsi sul tetto del cortile; di là si slanciava sopra una piccola tettoia e da questa nel sottostante giardino di Rocca Guelfonia, da dove si è dato alla fuga.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 15 marzo). — **Ballo in quaresima.** — Il giorno 19 marzo — quantunque in piena quaresima — il Comunale arrenne un ballo in maschera promosso da un Comitato. Mancò a dirlo, il provento della [illegible] a beneficio delle famiglie dei gloriosi [illegible] d'Africa e di quegli infelici cui l'infortunio colpì intanti tolse parenti, casa, tutto. Sarà, mi dicono, un ballo proprio col fiocchi, al quale interverranno in buon numero i Gagliandini, anche quelli rigorosi in fatto di osservanze religiose, giacchè parmi che il più bell'omaggio che si renda a Dio è quello della carità, quand'anche si faccia... ballando.

— **Onorificenza.** — L'avv. Robotti Andrea, vicesegretario del nostro Comune, venne con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il Robotti è ben degno dell'onorificenza conferitagli, giacchè, oltre all'aver sempre soddisfatto ai doveri del suo importante e delicato ufficio con operosità intelligentissima, fu altresì un distinto ufficiale di complemento e membro attivo e capace della presidenza del Tiro a segno. Al neo-cavaliere le mie congratulazioni affettuose e sincere.

— **Traslochi d'un generale.** — Dall'*Osservatore* apprendo che il maggior generale Rizzetti, comandante la brigata *Venezia*, di stanza in questa città, sarà nominato comandante la divisione di Catanzaro. Al simpatico e distintissimo generale i miei complimenti per questa promozione, che è un atto di stima ben dovuto a chi ha sempre servito valorosamente e onoratamente la patria ed il Re.

— **Sciopero in stabilimento.** — Pochi giorni or sono, alcuni operai addetti alla rinomata fabbrica del cav. Borsalino, non avendo potuto mettersi d'accordo col loro principale circa un aumento di tariffa sulle lavorazioni, che essi domandavano, si astennero dal lavoro. Fu un piccolo sciopero, però

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

— In cui il ritratto diviene personaggio vivente.

(Seguito)

— Ora mi ricordo, — egli disse. — Ero giunto all'epoca dolorosa... Come vi dissi, signore, mio padre, sebbene fosse un piccolo mercante di provincia, aveva preso parte a molte imprese di forniture militari. Nel 1814 si trovò sovraccarico di mercanzie. Gli avvenimenti politici, la campagna di Francia, commovendo e agitando straordinariamente il paese, risposero forzatamente i pagamenti. I creditori di mio padre non ebbero tempo d'approfittare di reclamare ciò che egli doveva loro; credo, anzi, che non avessero nemmeno fatto a tempo a rimettergli tutte le mercanzie di cui aveva data commissione. Ma il respiro fu breve... Nel 1812 io ero stato mandato a Parigi, e allora finivo i miei studi. Mio padre trovava che ad Amiens non insegnavano abbastanza bene, e poi voleva darmi almeno il merito di essere stato a studiare a Parigi. Quando poteva recarsi, andava dall'amico Schetteim. L'affetto che egli diceva avere per le nostre due famiglie gli dava diritto a farmi una immensità di domande... Quando l'imperatore partì per l'isola d'Elba, mio padre non aveva più forniture a provvedere, ma aveva una quantità di panno da pagare. I suoi debitori non pagavano affatto. Quelli che non si rivolgevano alla sua benevolenza invocando l'amicizia passata, avevano l'aria di ricordarsi che era stato imperialista, fornitore dell'armata, e parevano pronti a denunciarlo... Vi racconto cose che io ignoravo in quei tempi; gli studenti erano troppo agitati essi stessi per fare attenzione alle cose di famiglia... Del resto, mio padre aveva proibito assolutamente che m'informassero di qualche cosa. Venne parecchie volte a Parigi. Io ero tanto felice di vederlo, che non gli domandavo nemmeno il motivo dei suoi viaggi... Seppi poi che era anche stato a pregare l'amico Schetteim affinchè lo aiutasse colla sua influenza. Ma Schetteim pareva anch'egli impensierito per i suoi affari. Era lui che aveva attenuto per mio padre mercanzia e credito dai fabbricanti di panno in via del Bourdonnais. Dopo l'abdicazione di Fontainebleau egli si era nascosto; non uscì più di casa, non osò più veder nessuno, e disse agli amici che temeva si sapesse già fin troppo che era stato devoto al Governo imperiale, e che, nell'interesse stesso dei suoi clienti, doveva cercare di farsi dimenticare. Fece anche un viaggio nell'Alsazia per evitare, egli diceva, le denunzie dei maligni che gli volevano male. Senza essere per nulla informato dei timori di mio padre, comprendevo tuttavia che in quel momento di crisi universale egli fosse obbligato di venire spesso a Parigi per intendersi colle persone che gli facevano credito. Rispettavo la sua preoccupazione quando lo vedevo serio, e quando mi sorrideva accettavo il suo sorriso come prova della poca importanza dei suoi fastidi personali. Dopo il 20 marzo Schetteim ritornò dall'Alsazia, e mio padre mi scrisse da Amiens una lettera entusiasta. Non era mai stato molto ardente, ma lo fu qual giorno, perchè il ritorno di Napoleone era per lui la ripresa degli affari, il suo credito rialzato e le sue convinzioni, che s'immaginò ad un tratto aver avuto sempre saldissime, gloriosamente verificate. Povero padre! La sua gioia fu breve. Waterloo lo avvilì. Avevo finito il mio primo anno di legge e fatto gli esami, quando, nell'autunno del 1815, andai a passare le vacanze in famiglia. Lasciai Parigi lieto e superbo della gioia e della gloria che portavo ai miei, della felicità che già vedevo risplendere nei loro occhi. Avevo annunziato il mio arrivo, e fui sorpreso di non vedere nessuno venirmi incontro. Ad ogni viaggio di mio padre, o del signor Gombault, si aveva l'abitudine, nelle due famiglie, di andare, con una corsa d'affitto, ad aspettare la diligenza un miglio o due fuori del paese. Qualche volta, nell'estate, si andava anche più lontano. Era una partita di piacere, una gioia superba di possedere il nostro viaggiatore prima che giungessero gli altri. Quando si cominciava a scorgere di lontano la diligenza, dalla nostra carrozza gridavamo, agitavamo i fazzoletti... Quale felicità di fargli riconoscere subito il viaggio, di vedere, prima di coloro che non avevano potuto accompagnarci, i regali, le sorprese portate da Parigi!... Ah! che belle gite! La diligenza arrivava sempre prima di noi ad Amiens od i bagagli che il vetturale deponeva a casa avvertivano del ritardo di coloro che avrebbero dovuto giungere prima degli altri. Bisognava bene far riposare il cavallo in qualche stallaggio! Qualche volta facevamo anche noi un pasto all'albergo, colazione o pranzo, secondo se era di mattina o di sera... Perchè quel gior

chiasso, [illegible] scompiglio, senza violenze. Francamente parlando, la condotta degli operai scioperanti non poteva essere più educata e più corretta. Ai compagni di lavoro momentaneamente disoccupati, previede con generoso e lodevole slancio la Fratellanza Operaia, nel cui seno si formò un Comitato di soccorso.

Ora pare che si voglia istruire un processo contro gli operai scioperanti e contro alcuni membri del Comitato di soccorso. Desidero che la notizia che corre per la città e che oggi è già raccolta in un giornale locale, non sia esatta; in ogni ipotesi, vi scriverò ancora a questo riguardo.

—Teatri. — Al Politeama agisce da parecchie sere la drammatica Compagnia Zacconi-Casilini. È composta di buoni elementi, ha un repertorio scelto e una discreta *messa in scena*. Il pubblico, abbastanza numeroso, è largo di applausi [illegible] tutti gli artisti.

ASTI. — (Nostre lett., 14 marzo). — **Le Cucine economiche.** — Domenica, alle ore 9 antim., ebbe luogo l'apertura delle Cucine economiche. Il Comitato direttivo del quale è presidente il deputato T. Villa) ha indirizzato agli operai un manifesto, esortandoli a far buon viso a questa utilissima istituzione, poichè dal valersene essi trarranno [illegible] soltanto larga copia di salute e di forze, ma, se laboriosi e temperati, troveranno ancora, nel risparmio di tempo e spesa che esse rendono possibile, ed al quale li educano, la loro redenzione economica e morale.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 17 marzo.

★ **Reale Accademia delle Scienze.** — Classe delle scienze morali, storiche e filologiche. — *Adunanza del* 13 [illegible] 1887.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia professore A. Fabretti.

Il socio Antonio Manno presenta una lettera di Federigo Sclopis intitolata: *Di alcuni diplomatici piemontesi* (Torino, 1887), in [illegible] del barone Carutti, che la pubblicò, e legge intorno a questa una breve nota.

Il socio Ermanno Ferrero prosegue la lettura della sua commemorazione di Ercole Ricotti, trattando dell'insegnamento di storia moderna affidato al Ricotti nell'Università torinese nel 1846, degli uffici politici avuti dal 1847 alla fine del 1848 ed esaminando il libro stampato nel 1848 col titolo di: *Corso di storia d'Italia dal Basso Impero ai Comuni*, nel quale il Ricotti compose le lezioni professate all'Università fra il 1846 e 1847.

★ **Il concerto della Torricelli.** — Ripetiamo, per comodo del lettore, il programma del concerto che daranno stasera al teatro Alfieri la signorina Metaura Torricelli ed il signor Romaniello. Esso avrà luogo negl'intermezzi dell'operetta del Sappè: *Un viaggio in Africa*.

J. Vieuxtemps: **Gran concerto in mi** (op. 10) — Metaura Torricelli.

II. Saraste: *Zigeunerweisen* — Metaura Torricelli.

Romaniello: *È amore (Pagina d'Album)*; Valser capriccio — Luigi Romaniello.

III. Westerhout: Romanza appassionata; Vieuxtemps: Allegro (op. 10) — Metaura Torricelli.

Non crediamo di aggiungere altro.

Il nome dei concertisti è arra sicura di vera, legittimo successo. Successo che auguriamo di tutto cuore.

★ **Serata di beneficenza.** — Ecco il programma del trattenimento che avrà luogo stasera, alle ore 8, nello studio di scultura del cav. Della Vedova (corso Siccardi, N. 81, piano terreno):

Fantasia sul *Trovatore*, di Billema; signorina L. Vacani e signor G. Bertacchi.

Norma, pezzo di concerto a due violini e pianoforte; prof. [illegible] Lorini e Barberis.

Poesia (*L'Angelo della carità*); versi di circostanza del prof. V. Amato, declamati dalla bambina Rina Bergamino, d'anni cinque.

Quadri diseventi a luce Drummond, prodotti dal sig. Arbore Federico, in unione coi signori Pilotti Pietro ed Amati Carlo. Preparatore della luce signor Pasoglio Giovanni, elettricista. — 1ª Parte: *Da Torino a Madrid*.

Concertino di chitarra, eseguito dal prof. Rodolfo Viarizio.

Lanceri, eseguiti dagli alunni dell'Istituto Ferrero.

Capriccio caratteristico, per arpa, di Zamarra; signorina Vittorina Corutti.

Ave Maria, di Paolo Tosti; signora Maria Borro-Gerbi.

Concerto di mandolinisti (leggenda valsesa), diretto dal prof. B. Viarizio, signorine Maria e Teresa Borello Ferrero, E. Tensi, M. Gilli, M. Bivoglio, avv. M. Vaccari, avv. Grillo, A. Filippi, Monsello, Chiabotti.

Seconda parte di quadri: *Ritorno a Torino*.

Preludio e canzone per soprano nell'opera *Papà Martin*; signora Maria Borro-Gerbi.

Fantasia capricciosa per arpa, di Godefroid; signorina Matilde Corutti.

Fiori, fantasia per violino con accompagnamento di pianoforte; prof. F. Lorini e signorina Luigia Rosa.

Mandolini (gavotta), diretta dal prof. B. Viarizio.

Quadri, statua, umorismo e cromatropia.

NB. Durante l'ultima parte di quadri i signori mandolinisti eseguiranno:

Ricordanza d'una sera (polka di R. Viarizio).

La Mandolinata.

L'Ave Maria, di Gounod.

Al pianoforte i signori L. De-Grigia e G. C. Bertacchi.

★ **Una festa infantile di beneficenza.** — Perchè anche i nostri cari bambini possano contribuire col loro obolo a lenire la sventura dei fratelli vittime del terremoto in Liguria, si è pensato di combinare col *Giandujin* del teatro d'Angennes una festa infantile di beneficenza.

Fra le altre curiosità si riprodurrebbe la famosa *Batuire* che già a filantropico scopo si erigeva in piazza Castello.

Il mago Manfredi anch'esso concorrerebbe con ricchi regali alla riuscita dell'opera benefica.

La festa avrà luogo la sera di lunedì, 21 corrente, e noi siamo certi che essa riescirà degna dello scopo che i promotori si sono prefissi.

★ **Grande accademia di scherma.** — Ci è comunicata:

Domenica 20 corrente, al teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pom. avrà luogo una grande accademia di scherma, promossa dai maestri civili e militari di questa città, a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto. All'accademia, oltre ai maestri, vi prenderanno parte distinti dilettanti civili e militari.

La damigella Lamiraux, che, trattandosi di beneficenza, non rifiuta mai l'opera sua, suonerà in due intermezzi i seguenti pezzi:

Primo intermezzo — Pianzano: *Pensée musicale*; Elena Lamiraux: *Berceuse*; Papini: *Saltarella*.

Secondo intermezzo — Sarasate: *Zingaresca*.

Il Corpo di musica dell'81° reggimento fanteria, gentilmente concesso, suonerà scelti pezzi, e per la prima volta eseguirà una marcia scritta dalla damigella Lamiraux e dedicata a suo cugino il colonnello comandante il 45° reggimento fanteria.

Speriamo che l'opera dei maestri e di tutti i prendenti parte al trattenimento venga coronata da buon successo, anzi i danneggiati ne abbiano un bel soccorso.

Gli ammiratori della scherma e della musica, trattandosi anche di far del bene a popolazioni sofferenti, non vorranno mancare al trattenimento.

Il presidente: Cesare Enrichetti.

★ **Un'accademia alla Società di Scherma e Beneficenza.** — Già abbiamo annunciato come la Società di Scherma e Beneficenza della città di Torino avesse combinata un'accademia di scherma, il cui provento sarebbe devoluto a favore dei danneggiati dal terremoto. Possiamo ora aggiungere che detta Accademia sarà tenuta la sera del 21 corr., nei locali stessi della Società.

★ **Concerto in un'Associazione di mutuo soccorso.** — La Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo ha deliberato di dare domenica, 20 corrente, ore 2 1/2 pom., nella sua sala, un concerto musicale a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

I soci che desiderassero intervenirvi sono pregati di passare alla segreteria dell'Associazione per ritirare i biglietti d'invito.

★ **Teatri di Bologna.** — Al Brunetti il *Fiesi*, eseguito egregiamente, continua a chiamare serabilmente una folla enorme. Applausi ed ovazioni ogni sera a tutti gli artisti, specie al Bartolomasi, al simpatico Gnaccarini ed alle gentili signore Pini-Corsi e Nosari. E alle prove d'orchestra il *Macbeth*, e subito dopo cominceranno le prove dell'*Africana*.

Al Contavalli piacciono assai la signora Grilli ed il cav. Carpi, nel *Rigoletto*.

★ **Teatri di Napoli.** — In data del 13 il nostro corrispondente N. L. ci scrive:

« Ieri sera al Bellini vi fu la prima rappresentazione dell'*Ebreo*, che possiamo sì darà pure al San Carlo. Questa coincidenza fece accorrere moltissima gente al Bellini, ansiosa di poter fare poi il paragone con il San Carlo. L'esito non poteva essere migliore, tenuto presente lo spazio del palcoscenico, che per il Bellini è insufficiente a tal genere di spettacoli, ove necessitano grandi apparati scenici. Però, come esecuzione artistica per parte vocale ed orchestrale, essa fu giudicata splendida, e farà una bruna concorrenza all'altra prossima del Mercadante. La Giunti-Barbera fu un'ottima Rachele, come il tenore De Fanctis un bravissimo Eleazaro; bene pure tutte le parti minori ed eccellente il basso-cigno. Poggi, che fece da cardinale. Molto accurata la messa in scena, specialmente per la esattezza dei costumi.

« Inutile dirvi che vi furono applausi e *bis*.

« La Giunti-Barbera fece proprio prodigi, e l'orchestra, diretta dal bravo maestro Sebastiani, fu superiore ad ogni elogio.

« Dopo il successo del Bellini, si rende più difficile quello del San Carlo. »

★ **La stagione d'opera italiana a Madrid.** — Ci scrivono da Madrid in data del 9 marzo:

« La stagione d'opera italiana sta oramai per finire a questo teatro Reale, e, ciò che più monta, per finire in modo splendido. Pur troppo da un po' di tempo a questa parte l'opera italiana all'estero perde terreno e vigore, e si chiusero i teatri di Londra, di Parigi, di Pietroburgo e condannano una vita stentata e travagliosa quelli dell'America. Il teatro Reale di Madrid invece non accenna a decadenza, come non accenna neanche a decadenza quello di Barcellona; ed io credo che il segreto di questa vita rigogliosa risieda in ciò che la Direzione del teatro non si rinserra in una cerchia ristretta di repertorio e non sdegnò le novità apparse alla luce negli ultimi tempi.

« Per la Direzione del teatro Reale di Madrid l'opera italiana non significa il bando ai capilavori musicali delle altre nazioni; il teatro italiano è bensì un terreno nostro dove questi capilavori possono estrinsecarsi meglio che in qualunque altro modo. Ed, anche così intesa, l'arte italiana non può a meno di avvantaggiarsi, perchè nulla ha da scapitare nei confronti, sotto il rapporto morale e tutto da guadagnare sotto il rapporto materiale.

« La stagione teatrale di quest'anno fu splendida per eccellenza di artisti e per scelta e distribuzione di spettacoli. Giustizia vuole si riconosca, però che buona parte di merito ne spetta al maestro Luigi Mancinelli, il quale per la prima volta si presentò dinanzi al nostro pubblico come direttore d'orchestra e maestro concertatore. Egli fu pari alla sua fama e seppe guadagnarsi l'ammirazione generale. E quale concetto abbia di lui il nostro pubblico risulta dalla serata d'onore del Mancinelli stesso, che ebbe luogo ieri. Essa fruttò un incasso di oltre dodicimila franchi ed ovazioni infinite, corone, regali all'egregio maestro.

« Vi ai eseguì il primo atto della *Traviata*, esecutori: la signora Gargano ed il tenore De Lucia; il quarto atto dell'*Africana*, esecutori: la Kupfer-Berger, il Gayarre, il Beltrami; l'*ouverture*, la marcia e la barcarola della *Cleopatra*, del Mancinelli, e, gustosa novità, l'intero primo atto dell'*Ebrea di Provenza*, interpreti le signore Kupfer-Berger, Pasqua ed i signori De Lucia, Battistini, Boltrano e Verdagner. Tanto gli intermezzi sinfonici della *Cleopatra*, quanto il primo atto della *Ebrea* furono applauditissimi, ed è vivo il desiderio di udire intera l'opera nella prossima stagione.

« Intanto, la massima parte degli artisti ed il maestro Luigi Mancinelli vennero riconfermati per l'anno venturo, il che ci è arra di una stagione non meno brillante e fortunata. »

★ **Per la storia del Teatro piemontese.** — Sabato, 12 corr., coi tipi della stamperia Baglione e per cura dell'Amministrazione del periodico *La Letteratura* è uscito il primo volume delle *Memorie e documenti per servire alla Storia del Teatro piemontese*, contenente pure il primissimo originale della commedia-capolavoro in cinque atti di Vittorio Bersezio *Le miserie d'Monsù Travet*. È riuscito un elegante volume di 900 e più pagine.

Si vende presso la Tipografia Baglione, via Alfieri, n. 7, e presso il depositario generale, il libraio Carlo Triverio, via Po, 21, al prezzo di L. 3.

★ **Atti del primo Congresso farmaceutico italiano.** — Gli Atti di questo Congresso tenutosi in Torino dal 4 al giorno 8 ottobre dello scorso anno sono stati raccolti per cura del dottor Camillo Tacconis, presidente della Società di farmacia di Torino e segretario generale di quel Congresso.

Essi formano un grosso volume in largo formato di 200 pagine, edito dalla tipografia Eredi Botta.

Le discussioni del Congresso, la sua preparazione, e tutti gli Atti o documenti ad esso riferentisi sono redatti, compilati, raccolti con grande diligenza e cura, per modo che il volume si può proprio dire uno dei buoni frutti del Congresso.

Chi ne fu parte e chi anche non avendovi assistito brama tuttavia informarsi delle condizioni attuali dei bisogni, dei desiderati della scienza farmaceutica deve consultare gli Atti compilati dal Tacconis, e ne ritrarrà proficui ricordi ed utili informazioni.

Il dottor Tacconis, per quanto in una sua prefazione ne ne schivi, deve lasciarci dire che fece opera molto più d'un rapporto utile e bella che torna ampiamente ad onore del valente segretario generale del Congresso.

CRONACA

Giovedì, 17 marzo.

L'arrivo del 6° bersaglieri. — Stasera, alle 11,6, arriverà il 6° reggimento bersaglieri, destinato di guarnigione nella nostra città.

Onoranze al capitano Michelini. — Come abbiamo già accennato alcuni giorni sono, si [illegible] raccogliendo firme d'amici e conoscenti per offrire un ricordo al coraggioso capitano cav. Carlo Michelini di San Martino, l'unico ufficiale superstite nel glorioso combattimento di Dogali.

Ci piace di nuovo ricordare che le sottoscrizioni sono aperte per qualunque cittadino residente in Torino voglia aderirvi; e perchè tale dimostrazione ottenga una riuscita ancora più splendida si è pensato di prorogare le sottoscrizioni fino al 30 corr. marzo.

Recapito per le medesime presso i signori: cav. Benvenuto Granaglia, gioielliere, piazza Castello, 22; ditta Carmagnola e Ormezzano, angolo corso Oporto e via Baltini; sig. Diverio Felice, negoziante, via Santa Teresa, 16, e presso gli Stabilimenti del Fibreno, via Garibaldi, 4.

Distribuzione di premi. — *La Compagnia Tiratori* dell'Associazione generale degli Operai, che conta ormai 20 anni d'esistenza, distribuirà, lunedì 7 marzo, i premi vinti nelle gare del 1887.

Presenzieranno la distribuzione, quali invitati, il presidente dell'Associazione sig. Trivero Enrico colla Direzione, il sig. Lora cav. Fermo e Comba cav. Benvenuto.

Dopo brevi parole del direttore della Compagnia, Girardi cav. Giovanni, ebbe luogo la distribuzione dei premi, consistenti in un anello d'oro, dono del principe Eugenio di Savoia Carignano, vinto dal socio Bosco Angelo; in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi.

Il presidente dell'Associazione con poche parole dimostrò l'utilità di quest'istituzione e si augurò che molti soci ne facciano parte.

Il direttore della Compagnia ringraziò quindi, a nome di essa, tutti gl'intervenuti ed in particolar modo la musica dell'Associazione, diretta dal bravo maestro Bertolino cav. Pietro, che sempre gratuitamente si presta alle feste della Compagnia.

Quindi fra i concenti della brava musica si sciolse l'adunanza, lasciando in tutti gl'intervenuti il desiderio che per molte altre volte si ripetino queste feste.

Malati e feriti all'Ospedale Maggiore. — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 10, ed in quelle di chirurgia malati 6.

Fra gli entrati nella infermeria della chirurgia si ha la seguente disgrazia:

Grosso Francesco, d'anni 31, facchino ferroviario, per frattura della gamba sinistra, riportata per caduta da un carro in via Santa Chiara.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 58, e fra queste:

Turrachione Martino, d'anni 32, meccanico, per ferita alla mano sinistra, riportata sul lavoro.

Sequestro di merce. — Stamane vennero sequestrati sul mercato della frutta a Porta Palazzo, 32 chilogrammi di mele fracide, le quali vennero poscia distrutte.

Ragazzi disturbatori. — Anche ieri sera, verso le ore 9, all'uscita degli allievi dalla scuola di calechismo che si fa nella parrocchia di S. Secondo, due guardie urbane dovettero accompagnare a casa e consegnare al proprio genitore certo M. Luigi, d'anni 13, perchè commetteva disordini.

Una distrazione... da 47 soldi. — La scena è a Porta Palazzo, sul mercato dello scopo e delle terraglie. Un giovane elegante, che forse correva dietro [illegible] un ideale, o semplicemente il motivo prediletto, passando di là distrattamente, urtò contro una scopa appoggiata al muro, la scopa, come [illegible] dal terremoto, cadde sulle terraglie (*tegami* ed altri... recipienti) producendo una vera catastrofe in miniatura.

La proprietaria, una bella popolana, che non si era accorta del distratto passante, a quel rumore credette si trattasse di un tiro birbone di monello e al volto indignata, cercando collo sguardo i *birichin*...

— *Birichin* niente affatto, — rispose pronto sul viso l'acciuffappanni, — son pronto a pagare; quanto fa?

— Quarantasette soldi...

— Eccoli!

E la gente raccolta attorno a quella scena rise di cuore.

Arrestati: Tre individui per disordini; un disertore del Corpo delle guardie di finanza e tre perchè oziosi e sospetti.

I funerali del comm. Antonino.

Questa mattina ebbe luogo la più funebre [illegible] funerali del compianto comm. Antonino.

Quest'ultimo tributo rese dai parenti, dagli amici e dai beneficati al venerando estinto, riuscì imponente e commovente.

La circolare di partecipazione annunziava che il funerale avrebbe avuto luogo alle 8 1/2 partendo da via dell'Arsenale, n. 17, e sin dalle 8 1/4 la strada era affollata di amici e di domestici con le torcie.

Di fronte alla casa erano schierate due compagnie del 55° fanteria.

Il comm. Antonino era maggiore in ritiro ed aveva diritto agli onori militari.

Alle 8 1/2 precise il mesto corteo partì. Lo apriva la banda del 55° reggimento fanteria, seguita da due compagnie del reggimento. Veniva poi la lunga schiera delle ricoverate di Sant'Anna e della Rosina.

Sul carro funebre posava la sciabola e il cappello da maggiore dell'estinto, ed ora adorno di ghirlande e corone, fra cui una bellissima ai piedi della bara, intessuta di rose e di viole, sul nastro della quale si leggeva: *Al caro nonno i nipoti*.

Era l'ultimo saluto affettuoso che dall'alba della vita essi volgevano alla cara esistenza tramontata!

Resti per essi l'onesto esempio dell'estinto.

Seguivano il carro i parenti, una rappresentanza di ufficiali dei reggimenti di Torino, i Consigli di amministrazione di moltissimi istituti di beneficenza della nostra città, e l'Istituto pei ciechi che in massa, uomini e donne, seguivano barcollanti il loro benefattore.

Era uno spettacolo commovente, una nota mestissima in quel mesto ambiente.

Seguivano numerosissimi gli amici e quanto Torino ha di meglio fra i suoi cittadini nell'industria, nel commercio e nei diversi enti sociali. Finalmente una lunga schiera di cameriari con le torcie.

Chiudeva il corteo un plotone di soldati.

La mesta comitiva, partendo da via Oporto, percorse la via della Provvidenza, via Alfieri e si fermò nella chiesa di S. Carlo, dove furono celebrate le esequie solenni.

Di lì il carro riparti per il cimitero, accompagnato dai parenti dell'estinto.

Su quella tomba [illegible] anche nel l'ultimo vale dell'amicizia: Pace!

ESTERO

Il nuovo atteggiamento della Russia.

Vienna, 14 marzo.

(Bix) — Troverete la situazione molto cambiata da quella ch'essa appariva pochi giorni addietro. Credevasi che alla Russia non mancasse che un fatto incidentale qualunque per iscoprire le batterie della sua politica; ora, il fatto — la fucilazione dei caporioni ribelli a Rustciuk — è accaduto, e la Russia non è uscita dalla sua passività. Anche, non è certo che dalla Cancelleria di Pietroburgo sia partita la famosa circolare sulla necessità di provvedere a che in Bulgaria non continui il « reggimento del terrore. » Per parte mia, vi confesso: non crederei all'esistenza di quella circolare, nemmeno se il conte Kalnoky in persona me la desse a leggere. La Russia, colla sua passività, ha inteso sempre affermare un principio: che le faccende bulgare siano faccende quasi interne sue proprie. Un passo diplomatico qualsivoglia in cui si facesse richiamo ad un accordo delle Potenze, verrebbe a significare che lo tsar e il signor De Giers ammettono quello che non vollero mai ammettere prima: il carattere internazionale della questione.

È vero che la Bulgaria come tale esiste in virtù di un trattato concluso fra tutte le grandi Potenze; ma la Russia intende sostenere che, appunto entro ai limiti di questo trattato, spetti a lei un diritto d'immistione più diretto nello faccende interne del principato. Che questo diritto le venne dapprincipio riconosciuto, risulta dai fatti che tutti conoscono; ma in modo poi apertissimo dal libro del pastore Koch (*Fürst Alexander von Bulgarien*), che l'editore Borgsträsser di Darmstadt ha avuto la cortesia di mandarmi. Il Battenberg si regolava in tutto secondo i consigli che gli pervenivano da Pietroburgo direttamente o a mezzo del console generale a Sofia o del ministro della guerra assegnatogli. Qui — notate bene — è il nodo della questione: lo tsar domanda come non gli si riconoscano più i diritti che gli si sono riconosciuti per tanti anni, quando ai rappresentanti di altre Potenze il Battenberg non si rivolgeva mai e non si rivolgeva che indarno. Una volta che gli capitò di chiedere un parere al Klevenhüller, questi si scusò colla « mancanza di istruzioni. »

Il giornale del Katkow, che è quello in cui la Cancelleria russa fa scoppiare quando e quando i suoi *ballons d'essai*, sostiene oggi che per avere una guarentigia dell'ordine in Bulgaria è necessaria l'occupazione mista di almeno due punti del principato: Rustciuk e Warna; occupazione mista — s'intende — di truppe russe e di bulgare. Ora qui a Vienna, coloro medesimi che nei giornali s'affannano a persuadere il pubblico che il pericolo di complicazioni gravi è ormai superato, non nascondono, discorrendo a quattr'occhi, la probabilità di una sorpresa che metterà l'Austria-Ungheria ad una dura prova, dopo le famose dichiarazioni del conte Kalnoky. Che le rivolte di Silistria e di Rustciuk furono organizzate in casa del signor Hitrowo a Bukarest è un legittimo sospetto per tutti, ma è una « certezza documentata » per il Ministero degli esteri viennese. Si ritornerà daccapo, con più mezzi e con maggior prudenza; il Governo provvisorio bulgaro avrà esso, [illegible] volta, il coraggio di tornar daccapo con le fucilazioni? E se sì, è facile prevedere che cosa accadrà.

TELEGRAMMI

BERLINO, 16, *ore* 9,18 *ant.* (Nostro part.). — **L'attentato contro lo tsar.** — Ora, finalmente, si hanno i particolari dell'attentato contro lo tsar.

La coppia imperiale assisteva al servizio divino nella chiesa della fortezza prima di recarsi alla villa di Gatcina.

La Polizia travestita ingombrava le strade.

Si osservavano nelle vicinanze del cortile Caterina due ex-studenti di legge, i quali portavano l'uno un grosso libro, l'altro una valigetta a tracolla, e confabulavano sommessamente.

Vennero arrestati e visitati.

Si scoprì che il libro e la valigetta erano bombe di dinamite stupefacentemente fabbricate.

Si telegrafò subito alla fortezza.

Allora le carrozze imperiali partirono per Gatcina per una strada diversa da quella prima stabilita. Lo tsar salì solo nella prima carrozza, la tsarina nella seconda.

Furono già arrestati circa cento giovani. Parecchi portavano delle bombe.

La congiura è vastissima. È incerto se essa sia dovuta a nihilisti, a costituzionali, o a panslavisti desiderosi di spingere lo tsar alla guerra con un simulacro d'attentato.

È incerto quale influenza questo fatto inatteso avrà sull'animo dello tsar.

Randalay, 15 (Ag. Stef.). — Forte scossa di terremoto. Nessun danno.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — Il principe ereditario è partito per Berlino.

Il *Fremdenblatt* dichiara una invenzione la notizia data dal *Temps* relativa ai colloqui tra l'agente bulgaro a Belgrado, Stransky e Kalnoky. Questi non ha veduto Stransky.

Strasburgo, 16 (Ag. Stef.). — Wintzer, avendo in una seduta della Delegazione provinciale biasimato la misura di ordine pubblico preso dal Governo, Puttkammer rispose che questa misura non erano stato provocato dai risultati delle elezioni, ma dallo spirito delle elezioni stesse e che saranno rigorosamente eseguite.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Il Governo russo avrebbe indirizzato al suo rappresentante a Londra un telegramma confermante pienamente il progettato attentato contro lo tsar. Però i congiurati non trovaronsi [illegible] solo istante domenica in prossimità del sovrano, l'imperatore non avendo lasciato il palazzo imperiale per recarsi alla messa celebrata in occasione dell'anniversario della morte dell'imperatore Alessandro II. Secondo il rapporto ufficiale non si sarebbero trovate bombe addosso alle persone arrestate, però erano indubbiamente munite di materie esplodenti. Non dicesi ancora il complotto venne scoperto, ma la Polizia dovera essere bene informata, perchè vennero fatti molti arresti.

Il *Times* ha da Pietroburgo in data 14 marzo: Molti arrestati della notte scorsa furono rilasciati. Un Consiglio speciale fu tenuto ieri sotto la presidenza del granduca Vladimiro per deliberare in proposito.

Lo tsar pianse allorchè venne informato del pericolo cui incorsero l'imperatrice e la tsarewich con lui.

Porto Said, 16 (Ag. Stef.). — Il R. trasporto *Caracciolo* giunse la [illegible] notte. A bordo bene. Dopo rinnovato la provvista del carbone, proseguirà per Messina.

Sofia, 16 (Ag. Stef.). — I rappresentanti esteri si riuniranno presso il commissario ottomano per deliberare circa l'inchiesta. Si constatò che tutti, tranne il francese, erano muniti d'istruzioni insufficienti per aderire alla proposta. Credesi che l'idea dell'inchiesta sia abbandonata.

Londra, 16 (Ag. Stef.) — Lo *Standard* ha da Vienna: **L'alleanza dell'Italia cogli Imperi è rinnovata per cinque anni** e non per tre. Il nuovo trattato nelle sue linee essenziali somiglierebbe molto al precedente; però specifica più formalmente la libertà d'azione dell'Italia riguardo alla difesa dei suoi interessi nella Potenza del Mediterraneo. Il trattato fa [illegible] allusione ad ingrandimenti territoriali, ma fissa i contingenti in caso di guerra; è manifestamente un trattato pel mantenimento della pace d'Europa sulla base della presente situazione territoriale dei contraenti. Tuttavia non è impossibile che all'infuori del trattato principale siansi conchiuse convenzioni suppletorie, ovvero che esse sieno attualmente oggetto di negoziati. Queste regolerebbero la cooperazione militare dell'Italia, agendo sia colla Germania, sia coll'Austria, sia con ambedue, in certe eventualità chiaramente precisate.

Canea, 16 (Ag. Stef.). — Il *Savoia*, con a bordo il Principe di Napoli, è giunto ed è ripartito, dopo rifornitosi di viveri. La salute è ottima.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore conferì a Robiliant l'Ordine dell'Aquila Nera.

Las Palmas, 15 (Ag. Stef.). — È giunto il *Matteo Bruzzo* proseguirà domani per Genova.

Porto Said, 16 (Ag. Stef.). — Il *D. Baldino*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

Buenos Ayres, 16 (Ag. Stef.). — Il *Washington*, della N. G. I., ha proseguito pel Mediterraneo.

Suez, 16 (Ag. Stef.). — Il *Polcevera*, della N. G. I., proveniente da Massaua, è entrato nel canale diretto a Porto Said.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — La Camera, continuando la discussione dello statuto della Banca Austro-Ungherese, ha approvato con 124 voti contro 114 la proposta della Sinistra fissante il limite da cui comincia la partecipazione dello Stato agli utili della Banca al 6 0/0 anzichè al 7 0/0.

Calcutta, 16 (Ag. Stef.). — In seguito al pericolo di complicazioni nell'Afganistan, il Governo indiano propose di stabilire una forza d'osservazione alla frontiera di Pishin, ma non ha alcuna intenzione di entrare nel territorio afgano. Tale forza darebbe all'emiro un appoggio morale.

Marsiglia, 16 (Ag. Stef.). — Massicault, ministro di Francia in Tunisia, è arrivato.

Pietroburgo, 16 (Ag. Stef.). — Nulla prova finora che il complotto abbia un numero di aderenti maggiore degli individui arrestati.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — Il principe Rodolfo è giunto alle ore 3 pom., e fu ricevuto alla stazione dal principe e dalla principessa ereditari, dal principe Guglielmo e da parecchi generali. Egli recossi al castello a salutare Sua Maestà. Oggi assisterà al pranzo presso l'imperatore.

BERLINO, 17, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — Il *Fanfulla* aveva ricevuto da Dresda un telegramma in cui si diceva che il conte Di Robilant aveva scritto alla *Deutsche Revue* una lettera in cui dichiarava che la sua politica sarà anche in avvenire animata dalla simpatia per la Germania.

La *Deutsche Revue* di questi giorni non contiene questa lettera. Si pensa quindi che la notizia sia insussistente.

Nota. — Il *Fanfulla*, ultimo giuntoci, spiega la notizia così:

« La notizia telegrafataci che la *Deutsche Revue* di Dresda aveva pubblicata una lettera del conte Di Robilant, è stata originata da un semplice equivoco nel quale è incorsa la *Neue Freie Presse*, da cui fu ricevuta. Il capo di Gabinetto conte Collobiano aveva ringraziato il direttore della *Deutsche Revue* dell'invio di alcuni fascicoli del giornale. »

Costantinopoli, 15 (Ag. Stef.). — I Circoli russi credono in un risveglio momentaneo della Russia, la quale aspetterebbe il momento di prendere l'iniziativa per proporre alle Potenze l'applicazione integrale del trattato di Berlino relativo alla Bulgaria, compreso il ristabilimento della Rumelia con un governatore generale.

SPETTACOLI — Giovedì, 17 marzo.

CARIGNANO, *ore* 8 1/2. — (Lettore B). — *Il ratto delle Sabine*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Il ratto delle Sabine*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Un viaggio in Africa*, oper. — Concerto della violinista Torricelli e del pianista Romaniello.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *L'ultima sedizione*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La coda del gatto*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 16 marzo 1887.

NASCITE 17: cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI. — Cavalori Giacomo con Verzino Anna. — Sappa Angelo con Casila Antonia.

MORTI. — Richiardi Carmelia, d'anni 51, di Torino. Altavino comm. Giacinto, id. 83, di Torino, maggiore. Loga Francesco, id. 70, di Zubiena, negoziante. Barberis Caterina n. Nasio, id. 60, di Torino. Caramelli Teresa n. Bertolengo, id. 67, di Mondovì. Robaldo Domenico, id. 65, di Lombriasco, portinaio. Baratta consigliere Ignazio, id. 78, di Torino, cancell. Bonfanti Lucia, id. n. di Torino, scolara. Maiocco Giovanni, id. 50, cuoco. Carelli Giuseppe, id. 52, di Villanova di Mondovì. Rosso Carlotta, id. 77, di Bardassano, cuoca. Orengo Serafina n. Salsetti, id. 80, di Borgnà. Groff Bianca, id. 37, di Porto Valtravaglia. Bussone Giuseppe, id. 18, di Pinerolo, liquorista. Senja Anna Maria, id. 70, di Torino, contadina. Barbero Teresa, id. 12, di Ormea, scolara. Senor Maddalena, id. 71, di Sant'Antonino di Susa. Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 19, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Sofferenze non comprese ma d'altronde molto tormentose sono quelle prodotte dalle emorroidi. Gravi se non vi sieno emorragie, gravissime se vi sieno. Dolori lancinanti insoffribili, nonchè incomodissimo, spurghi mucosi neri o fastidiosi, disturbi allo stomaco ed a tutto l'apparecchio digestivo, [illegible] linconia, vertigini e se vi sono emorragie, debolezza estrema, palpitazione, anemia e sono altri malori che sotto un'apparente calma rendono odiosa la vita e che alla fine la spengono. Ma tutto questo sofferenze non vengono in un momento; *ed in principio, ed anche a malattia non molto inoltrata* — l'emorroidi si possono curare ed anche guarire. — L'esperienza dimostra e l'osservazione conferma che nel sangue degli emorroidari v'ha sempre il germe dell'erpete. Non v'ha miglior mezzo per distruggere questo germe che combatterne la causa, e perciò l'unico mezzo avrebbe lo Sciroppo Depurativo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale avendo eminenti virtù antiparassitarie, a tutte le altre sue proprietà unisce anche quella di curare e guarire le emorroidi distruggendo i parassiti che le producono, ed è per questo l'unico depurativo premiato colla gran medaglia d'oro al merito. — Non si confonda con altro omonimo per non andare incontro a grandi delusioni. — Costa L. 2 la bottiglia.

Depositi in Torino: Farmacia *Prato* — *G. B. Schiapparelli* e *Pioli*. 1112

LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla BANCA SUBALPINA e di MILANO
Società Anonima col capitale versato di L. 20,000,000

1555 PREMI

Estrazione prossima

1° Premio lire

100,000

Diversi Premi da lire
50,000, 25,000, 15,000
10,000, 5000, 1000, 500

Ogni Biglietto costa
Una Lira

Acquistando un gruppo di **cinque Biglietti** *si può ottenere la vincita del*

Gran Premio cumulativo di lire

200,000

Ogni gruppo di cinque Biglietti costa
Cinque Lire

I Biglietti si acquistano

in **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano, tutti i Combisti e rivenditori di tabacchi. 1150

LA VISTA conservata o migliorata colle lenti in **Quarzo Julino e Cobalto**, garantite di primissima qualità, adattamento accurato, montature speciali. — Presso **A. Berry**, ottico oculista — Via Roma, 1, *TORINO*. 197

ROMA HOTEL CENTRALE
piazza Reale, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.
480 **Borelli**, *proprietario*.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Con un quarto di cucchiaio di Estratto messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale si ottiene un eccellente brodo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.** Liebig

265

Napoli, 8 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott da me sperimentata nella clinica oculistica del Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi, affetti da oftalmia, dove è indispensabile un cura generale, ho trovato essere la *Emulsione Scott* ben tollerata e rispondere bene come medicamento ricostituente.

Dott. Giuseppe Mayna,
*Prof. e Direttore della Clinica Oculistica della Real Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

Ricerca di testamento

Il Notaio che ricevette il testamento olografo della sig.ra **BENSO MARIA** ved. Pienza, deceduta il 12 corr. in **Carmagnola**, è pregato darne avviso all'avv. BENSO CARLO, in Torino, via Garibaldi, 40. C 1107

Diffida.

Il sottoscritto rimuova, per chi possa avervi interesse, la **diffida** già stata pubblicata nel *Bollettino di Prefettura* del 17 agosto 1886 e nella *Gazzetta Piemontese* del 20 stesso mese, che egli non intende pagare i debiti che possa aver incontrato suo figlio minorenne **GAY MICHELE**, per qualunque causa esso siasi, essendo lo stesso figlio munito di tutto il necessario.

GAY CASIMIRO.

Il sottoscritto pure avverte il pubblico di non confondersi il suo nome con quello del suo nipote **Gay Michele** del vivente **Casimiro** e che non risponderà per nessun motivo debiti od altro incontrati dal suo omonimo.

GAY MICHELE.

1126 in Bartolomeo.

Incanto di mobili

via Pescatori, 7, oggi 12 corr. e successivi. C 1152

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 668

Locale d'affittare, non laboratorio, da adattarsi. Via dei Fiori, 36, B. S. Salvario. 99

D'affittare via Galliari, n. 27, al 1° luglio p. v. Signorile alloggio di 9 camere, 3 uso, bisogni verso via e cortile e comodità odierne. Visibile dalle 1 alle 3. C 1047

D'affittare pel 1° prossimo aprile

elegante locale divisibile, di **4 vani**, con **calorifero, diramazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio.

Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 Torino. 583

DA VENDERE anche con permuta **Palazzina** con grande giardino *fronteggiante* sul lungo. — Rivolg. Orologeria CESA, via Roma.

Da vendere, con mora, occorrendo *nel prezzo*, **villa** in **Rivoli**, con giardino e forte d'acqua perenne. Il tutto divisibile. — Dirig. al cav. *Bocchi*, via Botero, 1; o al notaio *Terretta*, via Arsenale, 6. C 8

Da vendere od affittare

nei dintorni di Torino, la **palazzina** con grande giardino, posta sulla collina del Sordo Muto presso Moncalieri, con magazzino e fabbrica. — Piazza Statuto, via Alfieri, 2. 115

Villa a **Meina** sul Lago Maggiore da vendere o condizioni vantaggiose. Comprende civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, comoda rustica con scuderia e rimessa e vasto giardino con orto e vigna. Situata sulla collina, in posizione amenissima e salubre, dominia il piano ed il lago da Arona a Belgirate. Distante 10 minuti dalla stazione d'approdo dei piroscafi, mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona. Rivolgersi al proprietario *Antonio Massara*, Roma, Quattro Fontane, 20; Novara, corso Milano, 17. C 60

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Il magnifico *ALBUM ILLUSTRATO* e ottenuto 537 fotografie delle 900 seguenti *novità* per la stagione d'estate 1887, non ché la numerosissima serie di tutti i generi per corredi di donne, Parrucche, Articoli, Ragazzi e bimbi, tessuti d'ogni specie per abiti, lingerie, arredi ecc.

È stato pubblicato

(Edizione Italiana e Francese)

La riceverà, *gratis ed affrancato* chiunque ne faccia domanda al

SIGNORI JULES JALUZOT & Cie

Parigi

Per l'Italia semplicemente, le spedizioni non fatte contro assegno, quando ammonino un valore di lire 25, affrancate di trasporto e dei diritti doganali, ma limitati sono al numero di 12 per cento sul prezzo della merce.

Per la Sicilia e Sardegna, franco di trasporto e dogana, mediante il solo ribasso del 15 per cento, le spedizioni superiori delle lire 50, pagate anticipatamente.

Ufficio di rappresentanza in TORINO, specialmente incaricato dello sdoganamento e rinvio delle merci, senza alcuna spesa o fastidio per parte dei signori committenti.

Listino gratis e franco dei campioni di tutti i tessuti venduti al metro, ben indicar la qualità ed un prezzo approssimativo.)

1139

Cercasi un **BIGLIARDO** d'occasione.

Rivolg. al portinaio corso V. E., 51.

Le prediche del **Padre Agostino da Montefeltro** si vendono dal libraio *G. B. Demarchi*, via Botero, 1, Torino. 1155

Pianoforte d'occasione *da vendere*. — Rivolg. presso i coniugi CAMOSSO, via S. Maurizio, prima del n. 22, falegn. da ebanisti. 1042

Cassa-forte vicinanze, per registri d'occasione *da vendere*. — **L. Salvadori**, via Massena, 40, *Torino*. C 1108

Regali per S. Giuseppe.

Per signore.

Ventagli in ogni genere.
Necessaires per cucire.
Porta profumi.
Broches in argento e fantasia.
Orecchini con diamanti carbonici.
Braccialetti d'argento e nikel.
Formaggi, medaglioni, ecc.

Per signori.

Portafogli novità.
Portasigari e sigaretti.
Portaorologi in bronzo.
Tavoli per fumatori.
Calamai in bronzo e fantasia.
Anelli con diamanti carbonici.
Catene *double* e nikel.

Copioso assortimento in oggetti di novità e fantasia a prezzi ribassatissimi, di vera convenienza, presso la

Specialità Viennesi

di GIUSEPPE HERBER

Piazza Castello, 19, rimpetto all'**Hôtel Europe**. 1171

Olio di Fegato di Merluzzo

di Terranuova

è tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantito provenientegli direttamente da quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONGH, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i *medicinali* i più accreditati sia nazionali che esteri.

Farmacia TARICCO, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, Torino. 95

VERITEVOLE PURGATIVO LE ROY LIQUIDO ED IN PILLOLE

ANCIENNE
PHARMACIE COTTIN
SUCCESSEUR DE LE ROY

PURGATIF LE ROY
TEINTURE PURGATIVE DU CODEX EDULCORÉE

Avis Essentiel

I Purgativi Le Roy giustificano la loro riputazione eccellente e la loro superiorità con delle migliaia di guarigioni; ogniglorno sono ajutati ovunque, di preferenza a tutti gli altri, per la guarigione rapida e assai poco dispendiosa delle

MALATTIE CRONICHE

mal conosciute, mal curate, ritenute a torto come incurabili. — Non havvi medicamento più efficace contro gli umori, muco o bile alterata che provocano od intrattengono questa lunga infezioni; non havvi ricostituente più energico contro le recidive.

Per evitare le Contraffazioni:

Rifiutare come inefficace o pericoloso ogni **Purgativo Le Roy** *liquido od in pillole che non sorti dalla Farmacia* **Cottin**, *genero del Chirurgo* **Le Roy**, *e non portante la segnatura qui contro sull'etichetta.*

Rue de Seine 54 Rue de Seine PARIS

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano; — Roma; — Napoli.

In **Torino** farm. *Turrisa, Turta, Prato, Boggio, Carrone* e Agenzia *Mondo* — **Ivrea** *Fasquini*; **Alessandria** presso le farm. *Medinari*, angolo corso Roma e presso la farm. *Mocagatta*. 219

Depositi:

Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Turisco; Giordano*, via Roma; *Tuscania*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Barthollet; *Calandra*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Marello ed Enina* — **Mondovì**, *Soriano* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Parodi successo, Badariotti* — **Casale Monferrato**, *Paglietti, Mentalenti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Sorio* — **Moncalieri**, *Bondonetto* — **Alba**, *Astesiano e Giuseppe*. 119

Pensione in **famiglia dabbene**. Via Mazzini, n. 24, piano 3°. C 1059

Da vendere:

In **Rivoli**, VILLA bene arredata, con giardino a frutta e fiori, stazione Borgaretto, 15;

In **Gassino**, spazioso fabbricato con giardino e frutteto.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino**, via S. Domenico, n. 7, al portinaio. C 703

Scierie. Pel regno tascio, qui m'a..... solo. — Marei G.....a Vasr. C 1151

Inchiostro inglese

di H. C. STEPHENS, Londra.

Da scrivere L. 3 il litro
Da copiare » 4

Esclusivo deposito F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8, Torino. 1137

Una portantina in buon ordine da vendersi presso C. GHERARDI, antiquario, via della Rocca, n. 6. C 1010

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 122

Pittore, decoratore e cera-tore di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.

E. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino*. 94

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 120

Ernie voluminose, scrotali, riducibili. Adatti **cinti** di varie forme assolutamente contentivi, trovansi sempre preparati nell'**Istituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 30

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in **ferro** — **Specialità privilegiata** di **paglierini a quadrella** a sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 103

Via Cernaia, 3, Torino.

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo

e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 84, TORINO. 909

20,000 Bottiglie nere da litro

A FONDO LISCIO

già piene delle **Acque minerali** di *Vichy* e *Vals* a

solo lire 15 il cento.

COSTANZO PADRE e FIGLIO, negozianti piazza Castello, 19, e angolo via Porta Palatina e Basilica, 12. 901 bis

Per S. Giuseppe

Molti articoli novità in scatole

Profumeria di Parigi
Liquori esteri in anfore fantasia
Canette vini di lusso
a prezzi ridotti
Articoli gastronomici squisiti

PRESSO LA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

Torino - *Via Garibaldi*, 22 - **Torino.**

1083

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA,

Riconosciuto dalla prima autorità medica come indubitabilmente il più puro, senza il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE—Onde evitare le numerose contraffazioni, contiene sigarette chiusi tutte della capsula patentata di SETTE & Co., al fianco impresso la firma Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 216, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, REVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. 3009

Elettrometallurgica

Società Anonima

Capitale sociale L. 3,600,000 interamente versato

Sede sociale in TORINO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria ed ordinaria pel giorno di lunedì 28 marzo corrente alle ore una pom., nel locale della Società, *via Private*, 5, *piano 2°*, coi seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Modificazioni allo Statuto sociale.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1886;
3. Indennità ai Sindaci;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne avranno fatto il deposito a tutto il 24 marzo presso il *Banco di Sconto e di Sete in Torino* od alla *Succursale di Genova*.

Torino, 3 marzo 1887.

1175 *L'Amministrazione.*

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Capitale versato L. 15,600,000

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno 29 marzo corrente ad **un'ora** pomeridiana nella **Sala della Borsa** in **Torino**, via dell'Ospedale, n. 23.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e Conto consuntivo dell'esercizio 1886 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 4 Consiglieri, 5 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello sopra fissato e così a tutto il giorno 19 corrente

in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Alfieri*, 15,
Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, n. 54, palazzo proprio.*
Napoli » *l'Agenzia di questa Banca, strada Medina*, 54.
Genova » *l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

Torino, 7 marzo 1887.

1108 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

NUOVI MOTORI A GAS

122 *verticali ed orizzontali*

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE

Piazza Bodoni, 1, Torino.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso con catrame e creosoto. — Pillole o capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholini, 14, Torino. 579

SI DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA**, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **blenorragie e catarri della vescica**. L. 2.20 la scatola, franche. — *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.*

Depositi presso *Torino, Turta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO*

301

Professore Giordani Alessandro

Chirurgo Pedicuro Specialista

via Alfieri, 5, piano 2°

con passaggio da via Roma, 20, **Torino**

ha noto a questo spettabile pubblico di aver aperto un elegante gabinetto per le operazioni delle callosità ai piedi di qualunque complicazione e tutta la sequela dei mali provenienti da callosità ed anche incurante guarite colla semplice medicazione.

Il gabinetto sarà aperto tutti i giorni dalle 7 ant. alle 6 pom., e nei festivi sino alle 4 pom.

Dietro richiesta lo scrivente si porta a domicilio.

Dalle 12 alle 2 pom., anche festivi, farà operazioni e consulti gratuiti ai poveri. 1084

Macchine per smiuzzare la carne

per salsiccie e pieni.

Il corpo della macchina è smaltato internamente, il cilindro nichellato, i coltelli il possono lavare, perciò tutto si pulisce facilmente. — Se ne tengono 7 grandezze piccole per famiglie e grandi per Alberghi, Ristoranti, ecc. — Prezzi da L. 2 a 60.

Deposito nel Negozio casalingo **CARLO SIGISMUND**, 5, via Provvidenza, **Torino**, e 98, corso Vittorio Emanuele, **Milano**. 1122

Callifugo Fiorentino.

Unico specifico contro i **calli**, superiore a tutte le specialità finora conosciute. In soli 3 giorni si estirpano i calli anche i più induriti. **Uso facilissimo e senza dolori.** — *Prezzo cent.* **60** *la bocetta con istruzione.* — Vendesi in Torino, nelle farmacie *Turisco, Trisano, Prato, Boggio, Baralis.* — Deposito generale pel Piemonte, via Sant'Anselmo, n. 2. 1130

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova

Quest'olio, noe trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo**. — Bott. da L. 2, 4 e 8. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglie da L. 2, 3 e 5.

Trovasi in Farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 109

CITTÀ DI TORINO

878

IL SINDACO

In seguimento della deliberazione presa dalla Giunta municipale in adunanza 13 corrente mese all'intento di ottenere la sollecita attuazione delle opere di risanamento per quanto riflette il tratto della diagonale fra la piazza San Giovanni e la via Milano, per la cui esecuzione non si poterono ancora definire trattative,

INVITA

chiunque intenda concorrere alla concessione delle opere di risanamento negli isolati (n. 23) San Domenico, (n. 24) San Gallo e (n. 25) San Silvestro, e così pel tratto compreso tra la via Porta Palatina e Milano della suddetta diagonale, a presentare alla Segreteria municipale (Ufficio Tecnico), entro il mese di marzo prossimo venturo, le relative proposte, in base ai piani approvati, ed in rapporto alle norme regolamentari.

Entro il successivo mese di aprile l'Amministrazione civica, esaminate le proposte presentate, darà le sue deliberazioni al riguardo.

Presso il civico Ufficio Tecnico si potranno dagl'interessati avere tutti gli opportuni schiarimenti.

Torino, 25 gennaio 1887.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco
M. VOLI.

1136

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per terna

all'esercizio dell'Esattoria comunale unificata

IL SINDACO

rende noto che fino alle ore 4 pom. del **26 marzo 1887** è aperto presso la Sezione legale della Segreteria Civica, durante le ore d'ufficio, il concorso per terna all'appalto pel quinquennio 1888-92 dell'unificata Esattoria comunale di Torino pel presunto ammontare di L. **11,674,581 99** di riscossioni annuali, sulla base dell'aggio di centesimi venti (L. 0 20) per ogni cento lire di versamenti relativi ai imposte dirette erariali, a sovrimposte e tasse comunali e provinciali ed a tasse della Camera di commercio, e coll'onere la riscossione delle entrate comunali ed il servizio di cassa per cui la città ha Tesoreria propria.

Il deposito di garanzia dell'accettazione della nomina è fissato in lire **233,491**; e la cauzione definitiva è stabilita in lire **1,947,800**.

Presso la Sezione legale della Segreteria municipale di Torino e nella Agenzia delle imposte, sono visibili le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali o speciali cui è soggetto l'esercizio dell'Esattoria.

5 Medaglie d'oro — **Medaglie d'oro 5**

Diploma d'onore — **Diploma d'onore**

Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1879.

SAPONE CALICE

Il solo Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa.

Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato

per la conservazione della lingeria.

Reputazione mondiale — D. LEGA e C., fabbricanti a Marsiglia.

Rappresentati in **Torino** dal sig. **ANTONIO FIORIO** 5° compartimento Dock.

La vendita presso i principali negozianti da olio e drogheria.

Esigere la marca di Fabbrica.

804

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Nutrire gli *ammalati* e i *convalescenti* affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra delle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'**anemia**, lo **spossamento delle forze** causato da **tumori**, **affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, la **diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25 la Bottiglia.**

Deposito a Parigi, 8, Rue Rivienne e nelle principali Farmacie.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Turta, S. Prato, Turisco, B. Mondo*. 130

MÉLANOGÈNE

TINTURA per la BARBA

di Dicquemare, Chimico

a ROUEN

APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO

La sola Tintura garantita assolutamente inoffensiva

NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO

Prezzo: £ 6.00

Si vende in **Torino** presso { D. MONDO, via Ospedale. Carlo MANFREDI, via Finanze, 1 e 3. G. CERIANO, piazza Castello, 31. V. SAMPÒ, via ROMA, 1.

GOTTA e REUMATISMI

Guariscono radicalmente col **LICIONE** e **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Licione *guarisce gli stessi come per magia.* (3 o 4 cucchiaiate da caffè bastano per ingiorni i più violenti dolori.)

La Pillola, depurativa, *arresta e ritarda gli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore RALATON e dai principali fatti medicina. Leggere le loro testimonianze sul piccolo trattato dato ad ogni boccetta, che si manda franco di porto a chi ne fa richiesta (VEDETTA ALL'ESPOSIZIONE) franco

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese in forma di vignetta all'esposizione franco

F. COMAR, 39, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTI I PRINCIPALI FARMACISTI

In **Torino**, presso *Turisco, Turta, Mondo* e *Giordano*.

ACQUA SALLES

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO**.

Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

+ 35 ANNI DI SUCCESSO +

E. SALLES Fils, *Profumiere-Chimico*, **73, Rue de Turbigo, PARIS**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

TORINO. 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.